ANNO 2 - N. 20 - 3 MARZO 1972 - L. 200 - SPED. ABB. POST. GR. II/70 - TO

TATTILO EDITRICE

MENELIK

il settimanale eroticomico

20

IL FOTOROMANZO

SUPERSEX e la LEGGENDESSA

CHE FAI STASERA?

FRANK MOCCACAGNA INTERSVISTA

LA DOTT.SSA ASLAN

FRANK MOCCACAGNA INTERSVISTA

LA DOTT.SSA ASLAN

Il giornalista italo-americano Frank Moccacagna, celebre per la sua rubrica radiofonica « Non chiamate Chicago 6969: tanto non ci sono mai » e per le sue interviste con i personaggi più famosi, che fa parlare come se fosse vero.

Bucarest, febbraio

In 25 anni di giornalismo, ho vinto 15 premi internazionali. Mi hanno assegnato il « Pulitzer » (caso unico) per ben due volte. Una volta come corrispondente di guerra, l'altra per i miei famosi servizi sui giacimenti di uranio al di sopra del PAC (Polar Artic Circus). Ho trattato tutti gli argomenti più scottanti dell'attualità (tant'è vero che i ragazzi di Broadway mi chiamano « Mocca the hurtful », ossia Mocca che scotta) e mi sono occupato dei problemi più svariati. Ma le questioni mediche, dico la verità, non hanno mai risvegliato la mia sensibilità professionale. Cosa volete che vi dica? Ho sempre provato una specie d'idiosincrasia, in parole povere di ripugnanza per le malattie e anche per le cure. E quando se ne parla, anziché entrare nei particolari, per istinto giornalistico, come in altri casi, la mia mano destra, con gesto quasi automatico, scende ai « testicles », ovvero alle palle, per gli scongiuri di rito. Non dimenticate che sono cittadino degli States ma che la mia gente è originaria di Avellino. Comunque, giorni fa, per la prima volta da quando nobilito la macchina per scrivere con la mia prosa scattante ed incisiva, mi sono occupato di medicina: andando a intervistare, a Bucarest, la famosa dottoressa Anna Aslan, inventrice del « Gerovital ». Capirete! Oggi come oggi, un articolista di stazza internazionale non può ignorare un problema « on the agenda » (in italiano, all'ordine del giorno) come quello del ringiovanimento, soprattutto dal punto di vista del sesso. Così, mi sono jettato in Romania, per tastare il polso a questa signora che ha ideato una specie di « bazooka » contro la vecchiaia. C'è chi ci crede e c'è chi non ci crede. Come succede a tutti gli inventori che fanno colpo. Ad ogni modo, « doc » Anna mi ha ricevuto con manifestasympaty (naturalmente, mi conosceva già di nome) e la nostra conversazione, lungi dal restare sul freddo terreno scientifico, è risultata brillante e movimentata.

ASLAN - Venga avanti, mister Moccacagna! Spero che le attrezzature del mio studio-gabinetto non la mettano in soggezione! D'altra parte, se ha la pazienza di aspettare qualche minuto, sistemo questa tartaruga e passiamo subito in salotto.

MOCCACAGNA - Che cosa sta facendo a quella tartaruga, Anny?

ASLAN - Bravo! Mi fa piacere che lei mi chiami subito per nome, senza tante cerimonie! La chiamerò per nome anch'io. E siccome so che lei è di origine italiana, anziché Frank la chiamo Ciccio. Va bene?

MOCCACAGNA - Si figuri! Anche mia madre mi chiamava Ciccio!

ASLAN - Allora ti do addirittura del tu e ti dico che tirando in ballo tua madre vuoi fare allusione alla mia età,

...credo ti convenga aspettare il Geroanal...

io ti dimostro subito il mio temperamento energico e giovanile buttandoti fuori a calci nel culo. Che ne dici?

MOCCACAGNA - Dico che sei esplosiva e che il tuo Gerovital, a quanto pare, dà una bella carica. Ma torniamo, per favore, alla tartaruga. Che le stai facendo?

ASLAN - Lo sto inchiappettando...

MOCCACAGNA - Good gracius! Voglio dire, caspita!

ASLAN - Lasciami dire! Lo sto inchiappettando con una grossa supposta del mio preparato, opportunamente maggiorato di certe vitamine, perché sto studiando il Geroanal, ossia il Gerovital somministrato per via rettale, anziché per bocca o per iniezioni. Se l'innovazione funziona come penso, sentirai che botto in tutto il mondo!

MOCCACAGNA - Già, ma che vantaggi offre, in pratica, l'uso delle supposte?

ASLAN - Spero, caro Ciccio, che tu non sia così coglione da aspettarti ch'io ti riveli i miei gelosi segreti di manipolazione. Tutto quello che posso dirti, è che il vantaggio è soprattutto sessuale.

MOCCACAGNA - Ah! Forse perché l'ano, anatomicamente, è più vicino al sesso di quanto non sia la bocca. E' questo che intendi, Anny?

ASLAN - Anche. Ma c'è dell'altro! C'è anche un aspetto consolatorio...

MOCCACAGNA - Cioè?

ASLAN - Cioè, metti, per esempio, il caso che il mio Geroanal lo usi un vecchio frocio, con la speranza di ritrovare il fascino della gioventù. Se il medicinale funziona, lo ritrova. Almeno in parte. Se invece, per una ragione di allergia o chissà che, non dovesse funzionare, gli resta la consolazione delle supposte. Come vedi, sono lunghe diciotto centimetri e ne hanno quattro di diametro. Non so se mi spiego!

MOCCACAGNA - Altroché! E' una bella sventola! Ma facendo un passo indietro, come mai poco fa, parlando della tartaruga, anziché dire « la » inchiappetto, hai detto « lo »?

ASLAN - Perché non è una tartaruga. E' un tartarugo. Siccome, a giudicare dalla consistenza del guscio, deve avere fra gli ottanta e i novant'anni, quando me l'hanno portato era piuttosto giù di corda. Ma se gli dai un'occhiata ora, dopo l'introduzione delle prime supposte, ti rendi conto ch'è andato su di giri. E se ti dico una cosa, resti di cacca!

MOCCACAGNA - Tell mi, Anny! Conta su!

ASLAN - Dunque, se vieni di là ti faccio vedere Giusy, una pappagalla ancora giovane, sulla ventina, che però, dato il trattamento a cui l'ho sottoposta, intensivamente, ne dimostra due o tre al massimo. L'altrieri, dopo la quarta suppostona, Geroboamo, ossia il tartarugo, tira fuori la testa, con lo scatto di una molla, ha come un fremito e poi, a una velocità almeno doppia dello standard tartarughesco, va di là. Io lo seguo in punta di piedi e cosa vedo? Che si sta facendo la pappagalla!

MOCCACAGNA - Devil!

ASLAN - Proprio così, caro Ciccio! E come ci dava! E lei, la porcagalla, come ci stava! Figurati che lo incitava dicendo: « Dai Gerrry! Forrrza! Che godurrrria! ».

MOCCACAGNA - Io di genetica, di geni e compagnia cantando non me ne intendo. Ma immagino che questo accoppiamento sia proprio straordinario. Naturalmente, dal punto di vista fecondativo, non ne uscirà niente...

ASLAN - Così dovrebbe essere, infatti. Ma chi può dirlo? Specialmente quando c'entrano le mie vitamine! In fondo, tanto Geroboamo quanto Giusy sono ovipari. Chi ci dice che fra un po' di tempo lei non si metta a covare delle uova dalle quali, al momento giusto, usciranno dei piccoli tartagalli? O magari dei papparughi?

MOCCACAGNA - Ma senti! E non potrebbero essere pappatarti?

ASLAN - E perché no! Anche tartapappi, se è per questo! Quando la natura si mette a sbizzarrirsi, è capace di tutto! Ricordo che una volta, quand'ero ancora studentessa e facevo la ricercatrice in équipe, abbiamo iniettato un certo siero a una vecchia arteriosclerotica. Nel giro di poche ore, le è cresciuta una barba che sembrava il nonno di Noè. Allora, il professore interviene d'urgenza, ci pensa su e mette insieme un contropreparato per eliminare la barba. Infatti, la barba, in un paio d'ore, se ne va. Ma la vecchia comincia a ingrassare, in modo sbalorditivo, circa dieci chili all'ora. La mattina sarà pesata sì e no cinquanta chili, al tramonto era già verso i duecento. A questo punto, per evitare una spiacevole pubblicità, interpelliamo un luminare in fatto di endocrinologia. Arriva, esamina la vecchia (che intanto occupava, da sola, quasi tutta una corsia) poi le fa una iniezione di un certo prodotto ideato da lui. In meno di un'ora, la vecchia era tornata al suo peso normale. Però, era diventata tutta nera, come un bantù. Altra iniezione e lei diventa un po' più chiara ma a pallini rossi. Poi, con un altro intervento, è scurita un po' e i pallini sono diventati verdi. Morale della favola, a un certo momento un infermiere, per errore, invece di darle un bicchiere di tè freddo, le ha fatto bere certa piscia che era lì per essere esaminata. Ebbene, tutto a posto! Le è passata perfino l'arteriosclerosi! Come vedi, la natura ha i suoi risvolti imprevedibili e la medicina, per quanto progredita, ha sempre le sue incognite!

MOCCACAGNA - Ma il tuo Gerovital, Anny, funziona senza sorprese!

ASLAN - Certo! Però, intendiamoci! Non funziona per tutti allo stesso modo. E non tutti ne sentono i benefici nella stessa misura. Per certuni ha effetti formidabili e quasi immediati. Per certi altri gli effetti sono meno vistosi e per ottenerli occorre una cura più lunga e più massiccia. E' questione di avere un certo fisico anziché un certo altro. E poi, gli uomini non fanno miracoli. Nemmeno io. E per ringiovanire un organismo ammaccato dagli anni e dagli acciacchi, bisogna che un minimo di vitalità l'organismo ce l'abbia. Specialmente dal punto di vista sessuale. Come fai a riuccellare un vecchio che a uccello stava male anche da giovane?

MOCCACAGNA - A proposito! Mi hanno detto che tu hai un occhio clinico infallibile. Che cioè ti basta dare un'occhiata a un paziente per capire come reagirà al Gerovital. Di me cosa ne pensi?

ASLAN - Non ti offendere, caro Ciccio, ma penso che ti convenga aspettare ch'entri in commercio il Geroanal. Quello, male che vada, una certa soddisfazione te la darà. ■

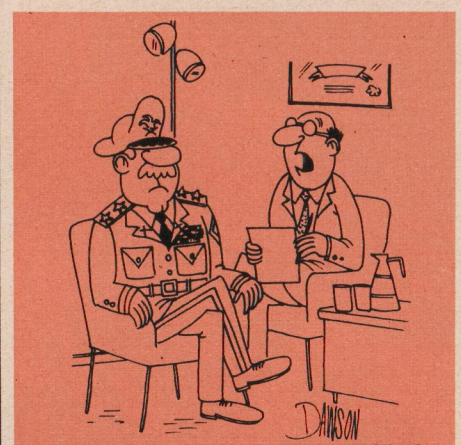
il gattazzo

MENELIK

Il custode non ci azzecca la pantera è una gran checca

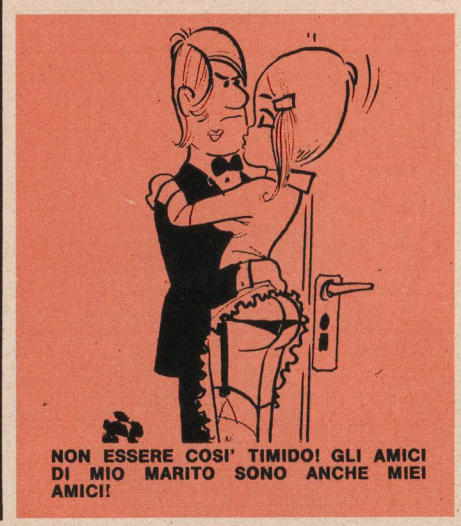
Domenica, ch'era una bellissima giornata, sono andato allo zoo. Forse, la cosa vi stupisce. Perché pensate che un normale zoo, con dentro le bestie, per noi bestie non è granché interessante. Se mai le bestie avrebbero interesse a visitare uno zoo speciale, fatto apposta per loro, con dentro uomini e donne. Qua una bella gabbia con dentro un magnifico esemplare di "deputatus vulgaris", là uno spazioso recinto riservato a un superbo gruppo di "battone marcantes". E infatti il nostro zoo dovrebbe essere più o meno così. Ma io sono andato allo zoo per uno speciale motivo. Mi è capitato un sacco di volte, passando, di sentire qualcuno dire: « Guarda quel gattone nero, che bello! Sembra proprio una pantera nera in miniatura! ». Ormai mi conoscete e sapete che non sono un gatto d'ordinaria amministrazione, ma un gattazzo (che fa rima con... pipì) di dimensioni eccezionali e di rara vigoria. Quindi, quel "miniatura", francamente, non mi andava giù. Domenica, finalmente, sono andato allo zoo. Volevo darle un'occhiata, una buona volta, a 'sta famosa pantera. Infatti, come vi dirò, gliel'ho data. Ma prima, voglio raccontarvi quello che ho visto mentre stavo attraversando il reparto scimmie. Dunque, davanti al gabbione dei mandrilli c'è tutta una famiglia: padre, madre e due ragazzotte, una sui quindici, l'altra sui diciotto. Be', vi garantisco che se ci fossero le Olimpiadi della Bruttezza, a quel quartetto quattro medaglioni d'oro non gliele leverebbe nessuno. Ma per darvi un'idea di quanto siano scorfane la madre e le due figlie, state a sentire cosa succede. Il padre, che forse è un professore di zoologia, o perlomeno ha l'hobby delle bestie esotiche, sta spiegando alle sue donne, con linguaggio forbito e didattico, cosa sono i mandrilli: « Vivono nelle foreste umide — dice — ma si trovano anche nelle savane e fra rocce. Rimangono quasi sempre sul terreno, in tribù numerose, e mangiano tutto quello che trovano di commestibile. Come vedete, sono privi di coda e hanno un aspetto piuttosto mostruoso... ». Appena dice mostruoso, un mandrillone col culo che sembrava un incendio, gli dà una sbirciata molto poco amichevole, e si avvicina alle sbarre. « Ecco! — esclama il "professore" — ora ve lo potete guardare da vicino! Questo, a giudicare dalla barba grigia, deve essere un maschio di almeno dieci anni. Guardate che muso variopinto! Sembra una maschera carnevalesca ». Ma in quel momento, quello che valeva la pena guardare, del mandrillo, non era il muso. Era l'uccello. Saltato improvvisamente fuori dal pelo della pancia. Una sventola rossa e lustra, lunga un bel palmo, a forma di punteruolo. « Che muso! Che muso! » continuava a dire il "professore". Ma la moglie e le figlie, adocchiando più in giù, avevano l'aria di pensare: « Che affare! Che sventola! ». Intanto, il mandrillo scrutava i quattro visitatori. E pareva incerto su chi scegliere per dedicargli la pippa che aveva deciso di farsi. Sulle prime, cercò la migliore delle tre donne. Ma alla fine, scoraggiato, si decise e cominciò a menarselo furiosamente fissando affettuosamente il marito. Che era calvo, con gli occhiali spessi un dito e il naso pieno di foruncoli, pustolette e pedicelli. Figuratevi com'erano la madre e le figlie! E ora, passiamo alla pantera nera. Quando sono riuscito a trovare la sua gabbia, lì per lì mi sembrò vuota. Invece la pantera c'era, ma siccome era accucciata davanti all'ingresso buio del ricovero, nero su nero, non si distingueva. Appena mi ha visto, lì davanti alle sbarre, è passata dalla pigrizia all'interesse. Mi ha esaminato attentamente, poi, in lingua felinica (che parliamo anche noi gatti) mi ha detto: « Dai, bel maschione! Sei piccoletto ma sei ben piantato. Salta dentro, che mi prude il girello! » Io un invito del genere proprio non me lo sarei aspettato. Ma poi, pensandoci su, ho concluso che gatta o pantera una femmina è sempre una femmina e quando le tira le tira. Proprio in quel momento, però, s'è avvicinato un custode, seguito da un gruppetto di visitatori, che ha detto: « E questo, signori, sarebbe il così detto "felis pardus", della sottospecie nera. Infatti, è chiamato volgarmente pantera nera. Mangia cinque chili di carne al giorno, è agilissimo arrampicatore ed è una delle belve più feroci. Questo è uno splendido maschio sui sei anni. Proviene da Sumatra ». Splendido maschio! Ve l'immaginate che sorpresa, per il custode e i visitatori, se avessero capito, come me, la lingua felinica? Non capita mica tutti i giorni di incontrare un "felis", che oltre ad essere "pardus" e "negrus" è anche un frocione inviperito che piuttosto che niente lo dà anche al gatto! ■

DOVREI CONDIVIDERE I SUOI INTERESSI? E COSA CI FACCIO CON UNA PROSTITUTA?



DA QUANDO SENTE QUESTO BISOGNO DI SISTEMARE OGNI COSA IN MANIERA PACIFICA?

SE NON E' ANTIURTO E' PREFERIBILE CHE TU LO TOLGA.



NON ESSERE COSI' TIMIDO! GLI AMICI DI MIO MARITO SONO ANCHE MIEI AMICI!

IO LA SO

448.

Due fidanzatini passeggiano in campagna, stretti sottobraccio, sussurrandosi dolci frasi, quando l'attenzione di lei è attratta da un asinello che pascola nel prato vicino ed il cui attributo mascolino sfiora il suolo. Sbalordita chiede a lui: « Ma cos'è?! ». E lui, interrompendo il filaggio, dopo uno sguardo distratto: « Puah! E' un asino ». Al che, lei, ammirata, stringendosi di più al suo braccio: « Chissa tu che sei ragioniere!!! ».

449.

Un signore vanta ad un conoscente l'abilità del suo cagnolino nel fare pompini. All'incredulità di questi, propone di fare una prova. « Si sbottoni — dice rivolto al cane: — Fuffi, fai un pompino al signore ». Il cane non fa una mossa. « Su Fuffi, fa un pompino al signore! ». Il cane continua a non fare una mossa. « Insomma, Fuffi, è assolutamente l'ultima volta che ti faccio vedere come si fa ». E inginocchiandosi esegue.

450.

Due famosissimi sarti hanno assunto una nuova modella: la ragazza è molto giovane e carina e i due soci sono fortemente attratti. « Guarda — dice un socio all'altro — è così giovane e ingenua che potrebbe essere facile preda di qualche mascalzone. Penso che noi dovremmo insegnarle ciò che è bene e ciò che è male ». « Sono d'accordo — dice l'altro — tu intanto comincia ad insegnarle ciò che è bene! ».

451.

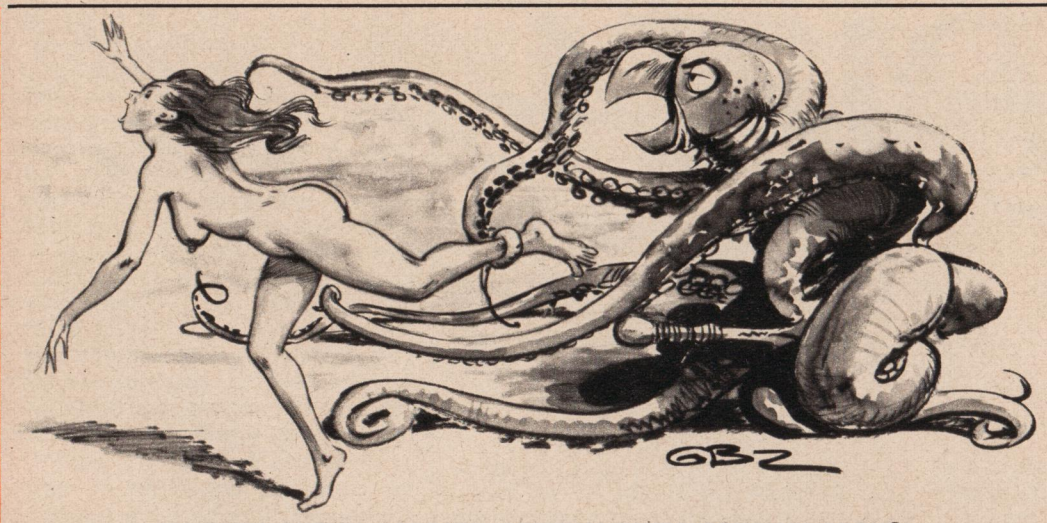
Una segretaria molto carina viene trasferita da un ufficio all'altro di una medesima ditta. Presentandosi, quindi, al suo nuovo capo ufficio gli domanda: « Che cosa devo fare? ». « Oh esattamente quello che facevi nell'altro ufficio! ». « Bene, allora spogliami e cominciamo! ».

452.

« Caro — sospira un'affascinante modella — se non indossassi più tutti questi bellissimi vestiti, mi troveresti ancora così attraente? ». « Mettimi alla prova », risponde l'uomo sorridendo maliziosamente!

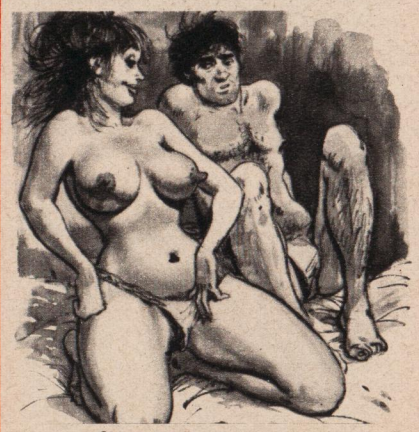
453.

Una bellissima ragazza compra all'ingrosso una grande quantità di pillole anticoncezionali ad un prezzo d'occasione. Per errore, però, i tubetti contengono aspirine. In ogni modo è andata bene lo stesso, perché la ragazza durante la gravidanza non ha avuto neanche un mal di testa!



MA FATTI QUESTA SCOPATA, CRETINA! TANTO SONO UN SOGNO!

PER L'ULTIMA VOLTA: ME LA DAI?



OGGI SOLTANTO CINQUE! TU NON STAI BENE DAGOBERTO!

WELCOME!

GUARDONA!

donna TOPAZIA

Cambia oggetto del suo ardore quel porcone del Censore

Un improvviso suono di vóci mi fece raggelare. Poi mi ricordai dell'impianto acustico che consentiva, dal buio ripostiglio in cui mi trovavo insieme alla novizia Agatina ed al Censore signor Eustorgio, di udire quanto avveniva nell'attigua alcova dominata dallo specchio trasparente. A parlare erano la Direttrice dell'Almo Educandato Virgineo, madama Verdona, ed il mio accompagnatore, il gagliardissimo signor Filopanto che tanto bene aveva trovato il modo di confortare in adeguata e robusta misura due vedovanze: la sua e quella di mia madre, la fino allora così casta e perfino un po' frigida (credo) Igeldrada. Così come ho avuto modo di raccontare nei precedenti capitoletti di queste mie veridiche memorie, anche Madama Verdona appena trovatosi sott'occhio ed ancor più sotto mano il tanto simpatico e bolognese signor Filopanto non aveva voluto perdere nemmeno un minuto per saggiarne la strabiliante virilità che ella, con l'infallibile sesto senso di un'autentica intenditrice, aveva di primo acchito subodorato in lui. Ora, dopo aver posto brillantemente termine al sesto o settimo assalto che fosse, la coppia era intenta a ristorarsi e rimettersi in ordine, prima di far ritorno nel gran salone del Collegio, ove ero stata lasciata sola a divorar brioches.

Attraverso la parete mi giungevano, nitidissime, le parole che fra loro si scambiavano Madama Verdona e il signor Filopanto. « Ti giuro, cuor mio — diceva la Direttrice e Gran Maestra delle Dame Canarine — ti giuro, cuor mio, che ne ho provati, fin da bambina, tanti ma tanti, ma uno come il tuo, così bello, così grosso e soprattutto così duro e pronto a risorgere di continuo, non l'avevo trovato mai! Quasi quasi mi vien voglia di tenere anche te qui, insieme alla ragazzina! ». E il signor Filopanto: « Ma cosa dici mo' ben, stellina! Quando avevo vent'anni, sorbole, avresti dovuto conoscermi: allora sì che per il fottisterio ero qualcuno! Ma ora il merito, stellina, è tutto tuo, con la patacca e il tringuleri che ti ritrovi! Un tringuleri come il tuo, quello sì, che non si trova spesso. Anzi, adesso che mi è venuto di nominarlo, io questo tringuleri, così stretto e vorace, sorbole, lo devo riprovar di nuovo... ». Disse proprio così, "tringuleri", il signor Filopanto, per indicar quella parte segretissima dell'anatomia femminile (e, per questo, anche maschile) che si nasconde fra le posteriori rotondità dei nostri corpi. E da allora, che volete, per me quell'occulto buchetto, destinato in amore (così come ben dice un antico proverbio toscano) soltanto alla "gente dotta" è rimasto il "tringuleri". Parola bizzarra, dolcissima, ineffabile che ha il potere d'eccitarmi nella mente e nella carne assai più dei termini correnti con cui viene di consueto dal volgo, in maniera assai più grossolana, indicato. Il "tringuleri" e la "dolcezza", termine che io preferisco — e di molto — agli abituali sinonimi, come "passerina", "topolina", "filiberta", con cui tanti amano chiamare il centro morbido, caldo ed umido della femminilità ovverossia, la patacca, costituiscono perciò le fondamentali voci del mio erotico vocabolario.

Il rinnovato interesse del signor Filopanto per il tringuleri di Madama Verdona si estrinsecò in un susseguirsi di ansiti, gridolini, gemiti ed urla vere e proprie che, diffondendosi nel ripostiglio, contribuirono ad infliggere un colpo di grazia al già accentuato stato di rimbambimento del signor Eustorgio. Con l'aiuto della novizia Agatina ero finalmente riuscita a distogliere la mano molliccia del Censore dalla mia dolcezza che egli s'ostinava a scambiare per quel vispo topolino che s'era posto in testa di addomesticare. Ma, in un certo senso, fu peggio. Perché, resosi conto (sia pur vagamente) del proprio abbaglio e venendo a contatto con le appetitose rotondità di Agatina che si sforzava di rimetterlo in piedi, il Censore venne invaso da una sorta di raptus e, sbottonatisi i calzoni, ne trasse fuori, borbottando frasi incoerenti, un arnese di smisurate proporzioni ma del tutto flaccido. Quindi, impugnando con una mano quell'inefficiente strumento e con l'altra palpando, a casaccio, Agatina in preda ad una irrefrenabile ilarità, il Censore prese a declamare: « Topo caro, topo amato — anche se mi sei scappato — ti perdono sul momento — pur d'averne godimento — al tuo posto è una fanciulla — ne toccai pure le tette — la sua mano galeotta — poiché il Ciel me lo permette — questo vecchio, deh, trastulla! ». E, a questo punto, il signor Eustorgio, brancolando, cercò di impadronirsi della mano paffuttella di Agatina, che rideva da matta, per posarla sul suo arnese in cui cominciava a manifestarsi qualche debole segno di vita. ■

IO LA SO

454.

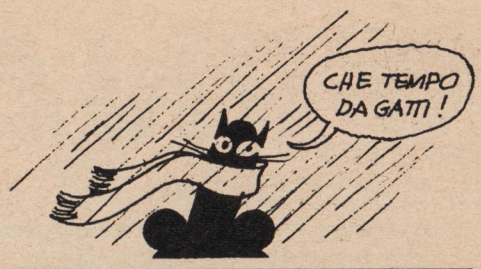
Una donna ed un bambino, dopo aver fatto una lunga attesa nell'anticamera di un medico della mutua, vengono introdotti dall'infermiera nello studio. Il medico, con fare sbrigativo, visita il bambino e quindi chiede alla donna: « Il bambino succhia il latte dal petto o quello del biberon? ». « Dal petto », risponde la donna. « Si abbassi la camicetta », ordina il medico. Quindi comincia a palpare ciascuna mammella, aumentando o diminuendo la pressione. Poi saggia i capezzoli, muovendoli, allungandoli e comprimendoli. Infine sentenzia: « Non c'è da meravigliarsi. Questo bambino soffre di cattiva nutrizione. Voi non avete latte ». « Beh, certamente — risponde la donna — io sono la zia. Ma sono contenta di essere venuta ».

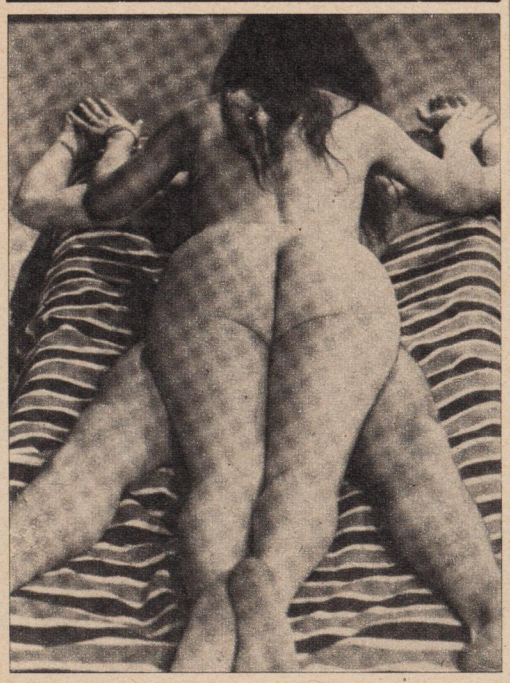
455.

Il giorno del suo compleanno il Signor Rossi, tornando a casa, trova la moglie piena di affettuose premure. « Caro — ella dice — ti ho preparato tre sorprese. Adesso ti bendo e tu devi indovinare ». Ciò fatto, ella gli porge due pacchetti. Il Signor Rossi svolge il primo, ed al tatto indovina che si tratta di una stoffa per camicia. Poi disfatto il secondo, non trova grande difficoltà a scoprire che il dono è una pipa. « Ed ora — dice la moglie — c'è una terza sorpresa » e lo accompagna in sala da pranzo. In quel mentre squilla il telefono e la Signora Rossi corre a rispondere, pregandolo di attenderla lì, senza muoversi. Durante il breve intervallo, il Signor Rossi, che a colazione aveva abbondato in legumi, profitta per emettere una sonora e puzzolente scoreggia, dopodiché, agitando vigorosamente il taglio di stoffa che aveva in mano, cerca di diradare il tremendo puzzo. Terminata la telefonata, la moglie ritorna tutta giuliva nella stanza e gli toglie la benda. Intorno alla tavola da pranzo siedono quindici tra i migliori amici e conoscenti, invitati per la celebrazione dell'anniversario. E questa è la terza sorpresa.

456.

« Non capisco una cosa Emma. Tu e Franco siete sposati da tredici anni e ogni anno avete avuto un figlio eccetto quest'anno. Perché? ». « Perché quest'anno il dottore mi ha consigliato un apparecchio acustico ». « Cosa vuoi dire con questo? ». « Ogni sera a letto Franco si girava verso di me e diceva: "Dormiamo o che cosa?". Ed io ho sempre risposto: "Cosa"? ».





SECONDO LA TABELLA, OGGI DEVO FARE VENTI FLESSIONI...

— TANTE GRAZIE PER IL PASSAGGIO IN CANNA...
— IN CANNA? MA QUESTA E' UNA BICICLETTA DA DONNA!

OH, NIENTE, UNA SEMPLICE INDIGESTIONE DI UCCELLI...

RIPROVIAMO, DOMITILLA: ANCHE STAVOLTA HAI SBAGLIATO MIRA...

CAFONE! RIMETTI SUBITO LE EMORROIDI DOVE LE HAI TROVATE!

BERNARDA

Testi di Larry Stoddard - Disegni di Sam Göspel
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

AMMIRANDO LA BERNARDA...

CHE TOCCO! FIUUUU...

MA QUELLO NON VORRA'?...

CERCANDO DI VINCERE LO SGOMENTO DI BERNARDA.

NATURALE CHE VUOLE FARTI! MA NON MI DIRAI CHE UNO PIU' UNO MENO ABBIA IMPORTANZA NO?...

OSSERVANDO ATTONITA IL SALAMONE CHE PENDE DAL VENTRE DI SATANASSO.

MA QUELLO E' UN PALO! SE M'INFILA CON QUEL LANCIAFIAMME IO...NO! NO!

DAJELA BERNA', NUN FA LA' STUPIDA! ALTRIMENTI ER "PRINCIPE" SI INCAZZA E ... ADDIO FICHI!

MI AVEVANO DETTO CHE ERI BELLA MA NON MI ASPETTAVO UNA "CARNONA" COSI' ECCITANTE! VIENI...

E' GROSSO... E' TROPPO GROSSO...

NON FARE LA SCEMA... PENSA AI VANTAGGI... UNA MORTALE CHE PUO' ACCOMPAGNARSI A SATANASSO, PRINCIPE DEI DEMONI!

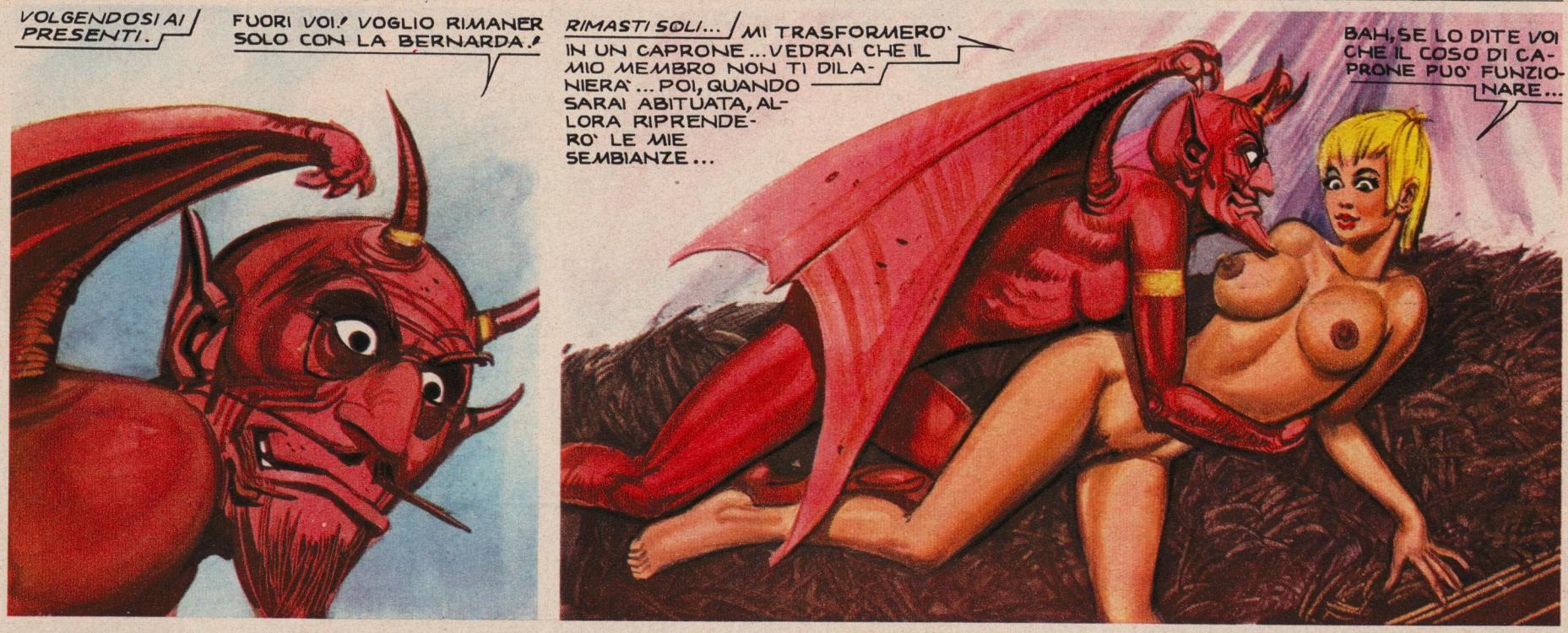
MESSALINA HA RAGIONE, BELLEZZA... SE SARAI CARINA CON ME TI FARO' DIVENTARE LA PIU' POTENTE TRA LE MORTALI!... CHE C'E', HAI PAURA DI FARE ALL'AMORE?

NON E' QUELLO... E' CHE MI SPAVENTANO LE DIMENSIONI DEL TUO BASTONE!

AH, AH, AH!... HAI RAGIONE! AH, AH, AH... LA TUA CARNE NON S'AMMOLLA COME QUELLA DELLE DANNATE! MA RIMEDIAMO SUBITO... AH, AH, AH!...

20

RIASSUNTO DELLE PRECEDENTI PUNTATE - Dopo aver rubato la formula del prof. Huber Bernarda si trova coinvolta in una lunga serie di avventure che la portano in una casupola dove si sta tenendo una seduta spiritica. Durante la seduta la nostra eroina viene in contatto con il fantasma di Anitona, una battona, che la porta con sé all'Inferno con l'intenzione di farne un'ospite della casa di tolleranza ivi esistente e gestita da Messalina. Ma Bernarda scappa e dopo aver subito violenze di tutti i generi da parte di mostri e dannati, viene nuovamente « pescata »da Anitona che la porta nella casa di piacere dove Satanasso, avvertito *dell'imminente arrivo di una « mortale »* bona, la sta attendendo con impazienza.



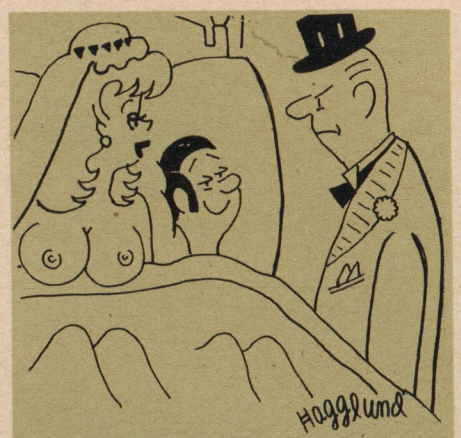
il masculissimo fefé

La vendetta sopraffina può portare anche in guardina

Minchiazza. Amici, momenti arcidrammaticissimi sto vivendo e non fosse che ormai impegnato mi ritengo per ragion pura di principio, per punto fermissimo ed irrinunciabile d'onore, quasi quasi tentato sarei di gettar, come s'usa dire, la spugna (bella espressione, vero?) e da Roma far fagotto. Fomentata da donna Cricrì, la supermarchesa vedova, bionda, piacente, arrapatissima che col cappio matrimonalissimo la minchia mia, libera e indipendente, stringere vorrebbe, la guerra che mi oppone al diabolico e supermefistofelico investigatore privato Morgan aspetti tremendissimi sta assumendo. Ma don Fefé uomo, masculo con tutti i santissimi attributi è e non defletette, non s'arrende, non fugge, non si abbiocca. Don Fefé fa fronte, resiste, contrattacca e, come Garibaldi e i picciotti a Calatafimi, il nemico travolge.

Basta. Voi già lo sapete, io di donne, di politica e di mafia non parlo. Mutissimo, pesce subacqueo sono. Eppure ricordare vi devo che tutti i miei guai con donna Cricrì dalla esasperatissima gelosia di costei scaturiscono. Gelosia che di già in linea generale insopportabile, addirittura frenetica diventa nei riguardi di donna Mimì, la consorte bellissima di un onorevole di cui, mi concederete, il nome non faccio ma che, ad ogni modo, sia sull'isola che sul continente come cornutissimo (e impotentissimo anche) è conosciuto. Questa donna Mimì, sincero sono, il cuore e soprattutto la minchia mi domina. Da allora, però la mia vita è diventata un inferno (bella espressione, vero?). Appedinato come sono dagli sgherri, o "gelsomini" che dir si voglia, del satanico Morgan, sempre più difficili diventano i convegni riservati con la mia dolce, così deliziosamente affascinante e romantica Mimì, che Santa Rosalia il culo suo meraviglioso benedica. E, d'altra parte, nemmeno alla supermarchesa, per ragioni che un gentiluomo par mio non dice ma che facilmente si possono intuire, arrinunciare non posso. Anche perché, d'ingropponate parlando, donna Cricrì abbisogna lasciarla stare. Con lei fino alla decima o undicesima roba di normale amministrazione è: sulla mia minchia s'impala, tutta si muove, si contorce e stride e dal piacere lo sticchiu suo in una specie di cascate del Niagara si trasforma. Cosette, come si vede, da bambini, giochetti da pisciddi di cannetu. Ma dalla ventiduesima in poi, il terremoto comincia! E' dalla ventiduesima in poi che, con licenza parlando, realmente la supermarchesa ed io a fottere cominciamo, tanto che già otto robustissimi letti distruggemmo, per non contare quello in cui ci dormì Napoleone che, forse un po' tarlato, al secondo colpo mio appena accennato di minchia in minuti frammenti, tra una nuvola di polvere, s'arridusse e donna Cricrì, dall'emozione, perfino un orgasmo fuori tempo ebbe.

Basta. Voi capite, amici, che per quanto masculissimo, a questo ritmo po' deboluccio sto addiventando, tanto che Pamela, un irlandesina nuova che sotto minchia m'è capitata, qualche notte fa, visto che dopo la quinta ingropponata più non mi risvegliavo, « Don Fifi — mi disse con la sua graziosissima pronuncia — don Fifì, tuo cocco non più come prima! ». Insomma, per un po' di pace procurarmi, ad un collega e rivale dell'astutissimo Morgan, certo Mike detto il « Passero Solitario » m'arrivolsi. E non scoraggiato dal primo disastroso tentativo l'eroico « Passero Solitario » alla riscossa mosse. E, tanto per cominciare, da un ladro suo di fiducia la macchina del Morgan stesso fece involare, consegnandomela poi con chiavi e tutto perché me ne servissi per un previsto convegno clandestino con donna Mimì. E, infatti, al volante della « 1750 » del mio infernale nemico io all'incontro m'arreco, sicuro che i gelsomini non avrebbero appedinato l'auto del Capo Gelsomini, infatti, non ne vidi ma, donna Mimì appena avevo prelevato, che da una "pantera" poliziesca a tutto spiano sirenante vengo inseguito e fermato. E tutta l'autorità del cornutissimo onorevole marito ci volle per trarre di guardina sia donna Mimì che il sottoscritto. Perché il « Passero », audace sì ma fesso, di vettura s'era sbagliato. E anziché quella di Morgan, l'auto, di targa e colore simile, d'un noto contrabbandiere di droghe il ladro di fiducia aveva sottratto. Tanto che, sotto al sedile, un sacchetto di polvere bianca rinvenuta fu che cocaina assembrava. E invece, Santa Rosalia t'arringrazio, soltanto zucchero era. Ora, intanto, per indebita appropriazione d'auto in sosta il « Passero Solitario » in galera, è finito e io devo mandargli i pacchi e pagargli l'avvocato! Ma qui, con questo Morgan, a lupara un giorno o l'altro affenisce! ■



NON VOGLIO CHE TU TI ABITUI ALL'IDEA CHE IO SIA SEMPRE DISPONIBILE.

E' BUFFO, QUANDO HO DETTO AL TUO CAPO CHE NON ANDAVI A LAVORARE PERCHE' AVEVI LE NAUSEE, E' SVENUTO AL TELEFONO.

E VOLEVI PURE UN ANTICIPO!

ABBIAMO L'ORDINE DI GUARDARE TUTTO, SIGNORINA!

IO LA SO

457.

Mario di ritorno dall'Europa, ha portato con sé alcune rivistine porno acquistate in Danimarca. Appena arrivato in ufficio va subito in cerca del suo inseparabile amico e collega Carlo per mostrargli il prezioso plico e compiacersi nel vederlo sgranare tanto di occhi. Solite raccomandazioni: « Attento... sii cauto... non farti vedere...! Carlo, tipo dinamico e sbrigativo dice: « Dà qua, che do un rapido sguardo e te le restituisco ». In pochi minuti sfoglia le riviste, associandosi con l'amico nei più piccanti e salaci commenti. Sta per restituirgliele allorché, all'improvviso entrano nella stanza due colleghe. Carlo, per salvare la situazione con un gesto disinvolto, chiude subito le riviste e dice alle ragazze: « Oh, non vi interessa, sono settimanali motoristici ». Le colleghe, tanto per fare uno scherzo, gli strappano di mano le riviste e scappano via, invano inseguite, per andare a chiudersi nella loro stanza. Dopo DUE ORE, ne escono come due furie, gridando: « Mascalzoni! Porci! Vergognatevi! Non so chi ci trattiene dal denunziarvi! »

458.

Un giovanotto intavola una conversazione con un signore di mezza età, incontrato nel bar del club. Il signore, preso in simpatia il giovanotto, dopo un po' che parlano spinge gentilmente la bottiglia di whisky verso di lui. « No, grazie — dice il giovanotto — non bevo ». Allora il signore di mezza età estrae un sigaro e glie lo offre. « Grazie, signore — dice il giovanotto — ma non fumo ». Rimangono un po' in silenzio seduti accanto, mentre il signore guarda compiaciuto il giovanotto. « Sentite, amico — dice a un tratto l'anziano gentiluomo — ammiro molto i vostri principi. Fuori sulla veranda c'è mia figlia. Avrei piacere che faceste conoscenza con lei. « Grazie, signore — è la risposta — ma non chiavo ».

459.

Una bella e prosperosa ragazza, uscita di casa per far compere, si sofferma all'angolo del marciapiede a parlare con un'amica. Proprio in quel punto vi è una buca dentro la quale lavora un operaio del gas. Questi guardando da sotto la bella figliola, si accorge che è senza mutandine e, allungata la mano, infila un dito nella fica. « Come vi permettete », grida la ragazza abbassandosi a guardare l'uomo. « Signorina — risponde l'uomo — se il vostro cuore è tenero come la vostra fica, sono sicuro che mi perdonerete ». La ragazza rimane un momento a pensarci, poi sorride e: « Amico, se il vostro uccello è duro come il vostro dito, possiamo intenderci ».

E' INUTILE CHE INSISTA, SIGNORINA, OGGI HO LE MIE COSE...

CHI, QUELLA LI'? MA SE NON LA TOCCHEREI NEANCHE CON UN DITO!

TE L'AVEVO DETTO CHE SONO UNA FALSA MAGRA...

SENZA PAROLE

LE GIURO, AGENTE, NON STAVO AFFATTO ECCITANDOMI...

il teatrino RUSPANTE

SESSIBON

PERSONAGGI

UN SEMINARISTA: molto educato e preoccupatissimo. Ha l'aspetto un po' stanco. UN VIVEUR: del tipo scettico blu. Uno che le ha provate tutte. La scena si svolge in uno studio medico. Non c'è nessuno, tranne loro. Si sente odore di disinfettante.

SEMINARISTA - Scusi, farà molto male?

VIVEUR - Molto male cosa?

SEMINARISTA - La visita. Sa, è la prima volta che entro in uno studio medico per malattie veneree e non so cosa succederà.

VIVEUR - Dipende da cosa ha contratto.

SEMINARISTA - Io ho contratto con il Vaticano. Cioè un'opzione.

VIVEUR - Sì buonanotte. Voglio dire dipende da cosa ci ha.

SEMINARISTA - Ecco, volevo un'informazione.

VIVEUR - Se posso esserle utile. In linea generale io credo di sapere tutto. Mi dica.

SEMINARISTA - Oh grazie. Dunque. Quante seghe si possono fare al giorno?

VIVEUR - Ah ma allora lei è un pederocio!

SEMINARISTA - Ma no, io parlavo di me stesso; cioè quante ne posso fare io?

VIVEUR - A occhio e croce direi... dieci. Quindici. Con la domenica di riposo.

SEMINARISTA - Così poche?

VIVEUR - Perché, lei quante se ne fa scusi?

SEMINARISTA - Almeno una trentina.

VIVEUR - Mondo boia! Ma il tempo dove lo trova?

SEMINARISTA - Comincio subito dopo la Confessione e la Comunione. Sotto il banco e sotto la tonaca. Sono diventato bravissimo. Non se ne accorge nessuno. Pensi lo faccio perfino prima, dopo e anche durante i pasti.

VIVEUR - E non si sente venir meno?

SEMINARISTA - Macchè, vengo sempre di più. Una volta mi sono dato malato e sono arrivato a novantasette masturbazioni in dodici ore. Ma effettivamente non stavo bene perché quella sera mi è venuto un po' di mal di testa. Sa i sessi mi facevano male.

VIVEUR - Come sarebbe « i sessi?... ».

SEMINARISTA - Quelli in mezzo alle gambe no?

VIVER - Perché lei... ce ne avrebbe più di uno?

SEMINARISTA - Bè... io sono come tutti. Cioè ho due piselletti in mezzo alle gambe no?

VIVEURE - Due?

SEMINARISTA - Perché lei quanti ce ne ha scusi?

VIVEUR - Ehm... Sì due certo... E... oltre a quelli... ne ha altri?

SEMINARISTA - Ma lo sa che lei è un tipo strano!

VIVEUR - Ah io eh?

SEMINARISTA - Mi fa delle domande così ovvie. Gliel'ho detto. Io sono fatto come lei. Ho due sessi in mezzo alle gambe, due sotto le ascelle e uno sotto il piede sinistro. Perché non è così?

VIVEUR - Ma certo che è così!... E mi dica. Le seghe lei se le fa una per volta?

SEMINARISTA - Ma no! Tutte insieme perbacco!

VIVEUR - Ah sì? E come?

SEMINARISTA - Con le mani per i pisellini in mezzo alle gambe in modo che contemporaneamente si aggregano anche quelli sotto le ascelle usufruendo dello stesso movimento. E con il piede destro mi do da fare per il pisellino sul piede sinistro.

VIVEUR - Ma io vedo che lei porta le scarpe.

SEMINARISTA - Soltanto oggi; perché al Seminario studio per diventare Carmelitano Scalzo.

VIVEUR - Scalzo? E come farà col coso del piede sinistro...

SEMINARISTA - Ci terrò un calzino per decenza con un paio di mutandine sotto.

VIVEUR - Ho capito. Un'ultima domanda. Lei la pipì da dove la fa?

SEMINARISTA - O bella! Dal sedere!... Perché lei da dove la fa?

VIVEUR - Eh? ...Sì certo da lì. E... la cacca?

SEMINARISTA - Ma come tutti! La cacca la mungo dai testicoli del piselino dell'ascella sinistra e con l'ascella destra invece ci faccio la pipacca.

VIVEUR - La pipacca? E che cos'è?

SEMINARISTA - Ma come lei non la fa? allora è malato! La pipacca è un infuso di pipì e di cacca.

VIVEUR - Ah ecco. E lei è venuto qui per avere un'informazione. Io nei suoi confronti mi sento un poveraccio con il mio principio di blenorragia.

SEMINARISTA - Non ho capito bene. Che cos'ha scusi?

VIVEUR - E' una malattia che viene a chi ha un solo piselletto...

SEMINARISTA - Lei si trova in questo stato! Ma allora è anormale!!!

VIVEUR - Lasciamo perdere... Ma al Seminario non le hanno mai parlato di sesso?

SEMINARISTA - Ma cosa dice! Parlare di sesso è peccato mortale! ■

NE VORREI UNA CHE FACCIA LA DIFFICILE.

NON SIA TIMIDA; SIGNORINA, IO NE HO VEDUTI A CENTINAIA DI PANORAMI SCOPERTI.

A PRESTO CARA, STO SBRIGANDO L'ULTIMA PRATICA!

ED ORA DIMMI SE RIVA E' ANCORA PIU' INTERESSANTE DI ME!

IO LA SO

460.

Uscendo da un bosco, lei dice: « Sono le due. Vorrei tornare indietro di un'ora! ». « Anch'io », brontola lui con disgusto.

461.

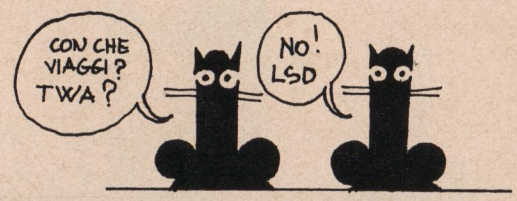
La moglie di Carlo è andata fuori città a trovare i genitori e Carlo, al circolo, sta raccontando l'esperienza avuta la notte prima con la cameriera. « Ragazzi — dice — ci crediate o no, stavo per prendere sonno, allorché si apre dolcemente la porta della mia stanza e la vedo entrare, silenziosamente, sulla punta dei piedi. Quietamente e rapidamente scivola nel letto accanto a me. Dio! Potete immaginare quello che ho provato. Si avvinghia a me, preme le sue tiepide e soffici mammelle contro il mio petto, insinua le sue cosce tra le mie, mi cinge con le sue braccia e mi bacia! » Il gruppo a questo punto, col fiato sospeso aspetta la reazione di lui, ma Carlo sembra aver perduto la parola. « E allora, allora, tu cosa hai fatto? » chiede finalmente qualcuno. Carlo scuote la testa. « Cosa dovevo fare? Mia moglie ed io ci amiamo. Ho rimandato la ragazza nella sua stanza. Voi cosa avreste fatto? » « Se lo chiedi a me — dice l'amico che gli siede più vicino — avrei fatto esattamente quello che hai fatto tu, brutto bugiardo, figlio di puttana! »

462.

Un uomo sta attraversando la sala d'aspetto della Stazione Centrale di una grande città, portando con sé due bei bambini tra le braccia. Nell'avvicinarsi al cancello ferroviario, viene fermato da una donna, che chinandosi sui due bambini chiede: « Che bei pupi, come si chiamano? » « Non lo so », risponde l'uomo. « Sono maschietti o femminucce? » « Non lo so, signora », risponde ancora l'uomo in tono glaciale. « Volete dire che state portando in braccio due così belle creature e non sapete nemmeno come si chiamano e se sono maschi o femmine? » « Esattamente, signora. Questi bambini non sono miei. Io sono un commerciante di preservativi e questi sono due reclami che sto riportando in fabbrica ».

463.

« Siete stato ben tre ore a casa per fare colazione — dice il signor Neri al suo impiegato — vi dispiace dirmi cosa avete fatto tutto questo tempo? ». « Beh... quando sono arrivato a casa ho trovato mia moglie che stava facendo il bagno... e poi mi ci son volute due ore per asciugarmi i vestiti... ».

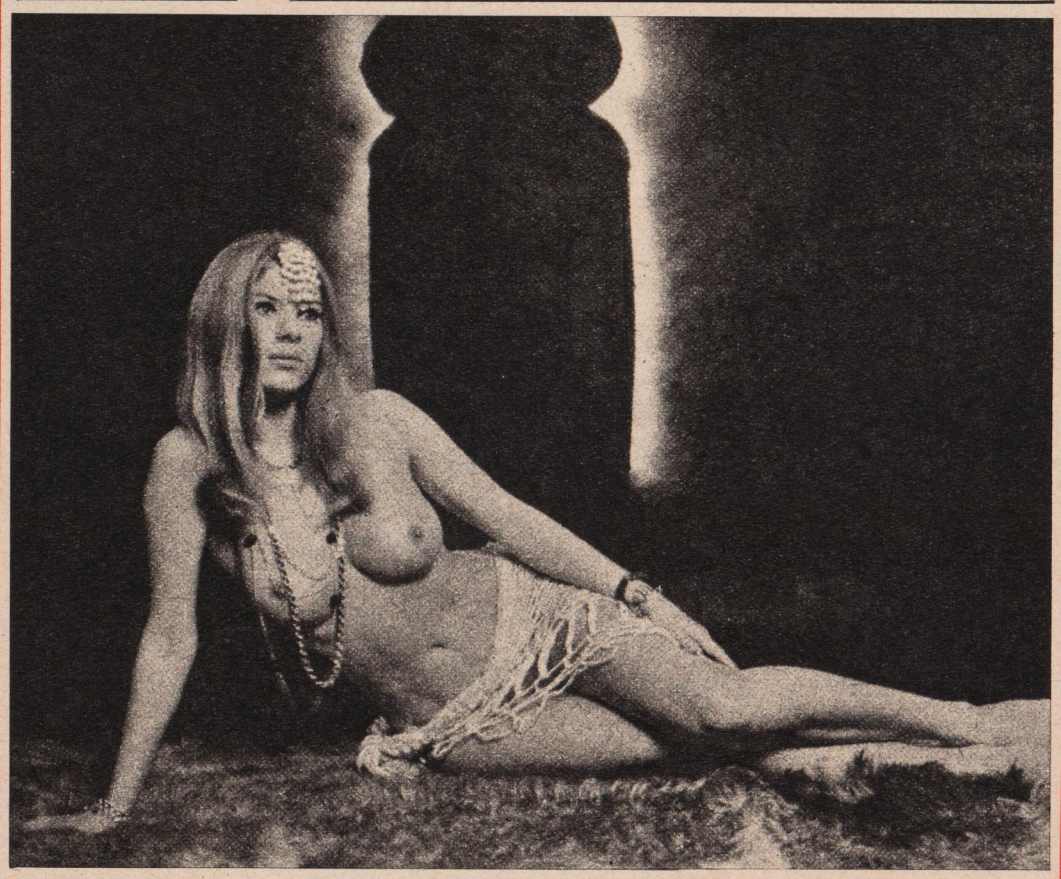


MI VENISSE UN COLPO SE FARO' ENTRARE ANCORA UNA VOLTA IN CASA MIA UN RAPPRESENTANTE DI BIANCHERIA INTIMA...

MI SCUSI, HA UN CERINO?...

TI HO SEMPRE PERMESSO TUTTO, AMILCARE, LO SAI... MA QUI, NO!

DUNQUE, VEDIAMO... NO, OGGI IL PRESERVATIVO NON SERVE...



BEATA ME? MA SE E' SOLO UN EFFETTO DI CONTROLUCE!...

il caro amico

HAROLD

E' l'amore più moderno quel che in casa fa l'inferno

Pene d'amore per la Prudenzia (mastodontico guardiaporta di un night per giovani) innamorato "unilateralmente" d'un assiduo frequentatore del suo locale il quale, per non usare metafore, non lo vede per niente. « Sono disperato! — mi comunica in una telefonata notturna, svegliandomi di soprassalto. — Se continua così sento che da un momento all'altro, dopodomani, farò una sciocchezza! » — « Perché dopodomani, scusa? » mi informo, moderatamente allarmato dal suo tragico tono di voce. « Perché domani sono invitato a pranzo dalla Tulipana — mi spiega — e tu sai che la lasagna al forno come la fa lei non c'è nessun altro a farla altrettanto buona. Poi sai pure quanto la lasagna al forno mi fa impazzire, perciò figurati se potrei mai rinunciare a un invito simile! » Posso riaddormentarmi tranquillo: finché l'appetito lo sostiene, la Prudenzia non corre il rischio di morire d'amore; Peppino Patroni Griffi permettendo. Più movimentata, invece, la vita "coniugale" della Virna (fragile centralinista dei telefoni di stato). Innamorato di un giovane "bruciato" sardo, da un paio d'anni, la Virna subisce regolarmente pressoché una voltà al mese qualche furto in casa da parte degli amici del "marito", tutti capelloni ed hippies vagabondi, che, a rotazione, egli gli chiede di ospitare sotto il loro tetto. Altrettanto regolarmente, dopo la scoperta di ogni furto, la Virna litiga con il "marito" e lo caccia da casa insieme ai suoi capelluti amici. Ma dopo due o tre giorni, o al massimo dopo una settimana, gli "sposi" rifanno la pace e il giovane sardo viene riaccolto in casa dalla Virna con nuovi amici vagabondi. « Voi non lo potete capire: è un amore moderno! » spiega, con un sospiro, la Virna quando le si chiede come faccia a sopportare un simile **menage,** che, di recente, è stato reso ancor più "intrecciato" dall'inserimento in esso del "cognato", fratello altrettanto giovane del suo giovane "marito". La "cosa" accadde improvvisamente l'estate scorsa, con buona pace di Tennessee Williams allorquando, in un momento di slancio affettivo seguìto ad una delle loro ricorrenti riconciliazioni, il giovane sardo promise alla "moglie" che l'avrebbe condotta in Sardegna a conoscere la sua povera ma onesta famiglia. Fu così che una sera dello scorso giugno la Virna, che per l'occasione si era fatta crescere una barba alla Rasputin per non "far capire nulla" ai "suoceri", salì insieme al "marito" sulla nave-traghetto che parte da Civitavecchia e scese, al mattino dopo, sulle rive della Costa Smeralda. L'accoglienza dei familiari del "marito" fu cordialmente sincera; ma, fosse che la barba alla Rasputin non bastasse a non "far capir nulla", fosse che il fratello maggiore del giovane sardo la sapesse in proposito molto più lunga di quanto la sua sana natura isolana non autorizzasse a sospettare, due giorni dopo l'arrivo nella casa dei "suoceri" la Virna era già nel letto del "cognato". Una simile situazione avrebbe senza meno dato luogo, in epoche passate, a un cruento susseguirsi di vendette e regolamenti di conti, come nel romantico film « Fratelli rivali », con Leonardo Cortese nel doppio ruolo di due gemelli ottocenteschi legati da un doppio destino d'amore e di morte, comune ad entrambi. Ma essendo quello della Virna un amore moderno, è chiaro che il suo "svolgimento" non poteva seguire esempi così sorpassati. Fu stabilito, infatti, d'accordo tra i due fratelli che la Virna sarebbe stata, a turni alternati, la "donna" di entrambi: destino di centralinista a turno raddoppiato! La barba alla Rasputin fu, ovviamente, eliminata, essendosi rivelata del tutto "inadeguata" ai fini che ne avevano ispirata l'adozione e, dalla nave-traghetto che, con percorso inverso, la riportò dalle rive della Costa Smeralda a Civitavecchia, la Virna poté così discendere stupenda come una rosa, raggiante in tutto il delicato incarnato delle sue gote di pesca, ottenute con il paziente uso trentennale di tutti i più efficaci prodotti della cosmesi moderna, applicati sul viso mattina e sera. Sul "continente", però, ricominciarono subito gli affanni "coniugali". Raddoppiati questa volta: perché anche il "cognato", venuto ad alloggiare presso la "moglie" del fratello, rivelò ben presto di possedere doti "negative" per nulla inferiori a quelle del primo, riempiendo di ospiti "d'onore", ad ogni arrivo di emigranti dalla sua isola natìa, il piccolo nido della fragile Virna, il quale a chiunque gli faccia notare che un amore per "moderno" che sia non può tollerare tanto, risponde con un sospiro profondo: « Voi non lo potete capire: è un amore modernissimo! » ■

ALLA TUA ETA'... DIMMI CHE VUOI SCHERZARE!

COME DICEVO GLI UOMINI PENSANO CHE IO SIA FRIGIDA!

NO, NON FUMO, NON BEVO, MANGIO POCO,... MA PRENDO LA PILLOLA!

SPERIAMO CHE UN ALTRO BICCHIERE, OLTRE ALLO SPIRITO, TI SOLLEVI ANCHE QUALCOSA D'ALTRO...

IO LASO

464.

Un barone siciliano, scapolo impertinente e grande donnaiolo, riceve spesso nella sua villa la visita di belle donnine del gran mondo ed ogni qualvolta attende la loro venuta, non manca di creare tutta l'atmosfera per un incontro galante... champagne, sottofondo musicale... cameriere in livrea. Unica stonatura in tale ambiente è, purtroppo, un pappagallo, al quale il barone è sinceramente affezionato, però ha una linguaccia tremenda e proprio in queste delicate occasioni viene spesso fuori con parole sconce e volgari, apprese dal suo precedente padrone. Deciso a porre riparo a questo inconveniente, senza però separarsi dalla bestia che gli è molto cara, il barone va da un uccelliere, pensando che una compagna avrebbe calmato i bollenti spiriti del pappagallo. L'uccelliere non ha al momento una pappagalla disponibile e consegna al barone una civetta, assicurandogli che sarebbe andata bene. La sera, la nuova conquista del barone, una bionda favolosa, viene a fargli visita. Appena la donna entra il pappagallo comincia a gracchiare: « Qualcuna vinni per essere chiavata... qualcuna vinni per essere chiavata... » « Cuuu... fuuuu...? Cuuu... fuuuu? » ulula la civetta. E il pappagallo, torvo: « Non tu, brutta faccia di culo, figghia di puttana! »

465.

Distesa sul letto, in languida attesa, la giovane sposina sussurra al marito: « Caro, io stento a credere che siamo veramente sposati ».

Nessuna risposta. Di nuovo: « Caro, non mi sembra vero che ci siamo sposati ».

Nessuna risposta. Qualche istante di silenzio spasmodico e poi di nuovo la voce della sposina: « Oh, amore, non posso credere che siamo veramente sposati ».

Questa volta lo sposo, con voce strozzata dalla rabbia e dalla esasperazione risponde: « E se non riesco a sciogliere questo stronzo di laccio della scarpa, non ci crederò neanche io! »

466.

Una ragazza ha l'incarico da una agenzia pubblicitaria di distribuire al pubblico delle scatolette di caramelle. Alla fine della sua prima giornata di lavoro incontra un vecchio amico che non vedeva da tempo. « Oh, Luisa — dice l'amico — ho saputo che stai per sposarti ».

« Sì, è vero — risponde Luisa — ci sposeremo il mese prossimo.

« Meraviglioso — dice l'amico — ed ora che stai facendo? »

« Niente — è la risposta — vado in giro a dare degli assaggi ».

MIGRAZIONE UN CORNO! OGNI SCUSA E' BUONA PER TASTARMI IL CULO!

SFACCIATO!

NON FARE LA STUPIDA! QUANDO TI HO DETTO CHE ERI UN CESSO SCHERZAVO!

SONO SICURISSIMA, QUANDO IERI HO LASCIATO IL VESTITO A SUO MARITO QUESTE MACCHIE NON C'ERANO!

COSI' UN'ALTRA VOLTA IMPARI A FARE LA MINESTRA SALATA!

Aslan

OH PINOCCHIO!

nuove avventure di un ex-burattino

Nel quale il nostro fa da modello al Nespola

— Ma chi te dice che poi nun me vengono a toccà? Che nun me fano er solletico, mentre sto là tutto ignudo come un verme?

Cicorione guardò Pinocchio con commiserazione. Quel ragazzo non voleva proprio capire... Sempre le solite obiezioni da principiante.

— Ma te pare che mo' un artista come er Nespola, che è reduce dai mejo e più paraguli musei der mondo te porta in un posto indove te fanno er solletico? Ma guarda che tu proprio ner cervelo ci hai la cicoria, ci hai...

Pinocchio abbassò lo sguardo un po' confuso. Certo che la presenza di Charles Figuera, lo scultore italo-americano conosciuto a Piazza Navona e dintorni come er Nespola per certe sue caratteristiche non precisamente pittoriche, era una garanzia.

Cicorione incalzava:

— Primo: facciamo un'opera artamente artistica; seconno: se mettemo lì, du' fichi come noi tutti ignudi: e che vòi che nun arimediamo 'na ventitreina de straniere de quelle gajarde che poi te danno pure er grano? Terzo, er Nespola ce dà dieci sacchi ar giorno, che sarvognuno ce rimettono in vita, ce rimettono...

— Ma dico — obiettò ancora Pinocchio — ma sarà permesso de mettésse ignudi?

Cicorione sorrise di nuovo:

— Ma si te dico che è pe' l'arte? Quann'è pe' l'arte se po', me l'ha detto pure er maresciallo De Simone, de la Buon Costume quanno che me pijò sotto pe' longotevere che me stavo a fa fa' 'na cosetta alla vergognosa da Giovannella la Tardona; me disse proprio così: a Cicoriò, 'ste cose se ponno fa' solo si c'è de mezzo l'arte. E io daje a dije che la tardona era 'n' artista: nun ce vorse crede, nun ce vorse...

— Ah — fece Pinocchio — e si nun ce credono manco 'sta volta?

— Ma qui è diverso — replicò Cicorione — Qua se tratta che noi annammo in una galleria...

— Che galleria?! — saltò su Pinocchio — Che mo' annamo pure a lavorà pe' la metropolitana? Io nun ce sto.

— Galleria, ner linguaggio de noiantri artisti, se chiama un posto indove la gente viene e può, come si dice, ammirare le nostre opere che stanno lì ivi collocate. Onde per cui in questa galleria der Nespola, che se chiama « L'impatto », noi se mettessimo co' le nostre opere d'arte e tutti ci ammirassino, e magari quarchiduno ce se compra puro...

— Ma — chiese ancora Pinocchio — se dovemo mette così, tutti ignudi, a che fa'?

— Ecco — precisò il Cicorione — qui entra l'arte der Nespola, che appunto è un artista scurtore: lui ce fa mette in posa siccome je dice la sua ispirazione e l'artri ce guardeno. Su annamo, che sennò se fa tardi.

Pinocchio ormai convinto seguì Cicorione. Dopo qualche minuto bussarono alla porta dell'Impatto.

Er Nespola in persona venne ad aprire:

— Bravi, boys, beginin, cominciamo subito. Voi spogliare...

E li spinse al centro di uno stanzone. Tutt'intorno su alcune sedie, erano già in attesa i primi spettatori, una decina, tutti uomini. Nespola spiegò, mentre i due con qualche imbarazzo si spogliavano:

— Pinocchio e Cicorio essere due giovani ma molto promettenti artisti italiani. Ora daremo alcune dimostrazioni di loro grande arte plastica. Guardare, vedono grande armonia artistica...

E il Nespola, presi i due, ormai nudi, sottobraccio, li mostrava in giro additando i punti salienti. Gli spettatori si protendevano dalle sedie, guardavano con avidità. Pinocchio era imbarazzatissimo, Cicorione affettava sicurezza e noncuranza artistica. Nespola continuò:

— Ora miei giovani amici faranno grande opera artistica, che prende nome da nostro stesso gruppo artistico: l'Impatto.

E, avvicinatosi a Cicorione e Pinocchio che stavano al centro della stanza, li mise uno dietro l'altro. Pinocchio davanti, il Cicorione dietro. Con mossa rapida il Nespola li spinse uno contro l'altro fino a farli congiungere. Pinocchio avvertì il contatto di Cicorione proprio nel posteriore. Fece un salto e si scansò: finalmente aveva capito dove voleva arrivare il Nespola e tutti quelli che gli stavano intorno.

— Cosa tu fai?! — urlò il Nespola — tu rovini nostra opera d'arte...

Ma Pinocchio si era già rimesso come un fulmine i calzoni ed era ormai sulla porta:

— A Nespola — gridò — pe' dieci sacchi te farai da' ne le bronzine te e tutti 'sti froci...

E fece tela. ■

IO LA SO

467.

« Dottore », chiede l'infermiera, « ogni volta che mi chino ad ascoltare il cuore di quest'uomo, il suo polso accelera? Cosa devo fare? » « Abbottonarvi la camicetta », risponde il dottore.

468.

Due amici, abbastanza prestanti, ma che hanno da un pezzo superata la quarantina, stanno discutendo delle loro capacità sessuali. Uno di essi dichiara: « Io scommetto che sono capace di tener testa a dieci donne come ero uso fare una volta ». « Tu sei matto da legare » dice l'altro. « Ebbene, scommetto centomila lire che ci riesco », risponde il primo. « Bene, accettata la scommessa — dice l'altro — e chi perde pagherà le spese ». La sera i due amici si incontrano e, procuratesi le donne, effettuano la prova. Lo sfidante, arrivato alla quarta, deve smettere e l'amico, sghignazzando intasca le centomila lire. « Io non riesco a capire », mormora l'amico perdente, scuotendo la testa. « Che cosa non capisci? », chiede l'altro. « Come mai stamattina quando ho fatto le prove è andato tutto bene! »

469.

Un giovane di magre risorse va a chiedere la mano della figlia di un ricco industriale. « E pensate di poter mantenere mia figlia con i vostri modesti guadagni? » chiede il padre severamente. « Beh, credo di sì » è la risposta. « E supponiamo che dovesse arrivare un bambino? ». Il giovane si stringe nelle spalle: « Beh, ma perché? C'è andata sempre bene, finora... ».

470.

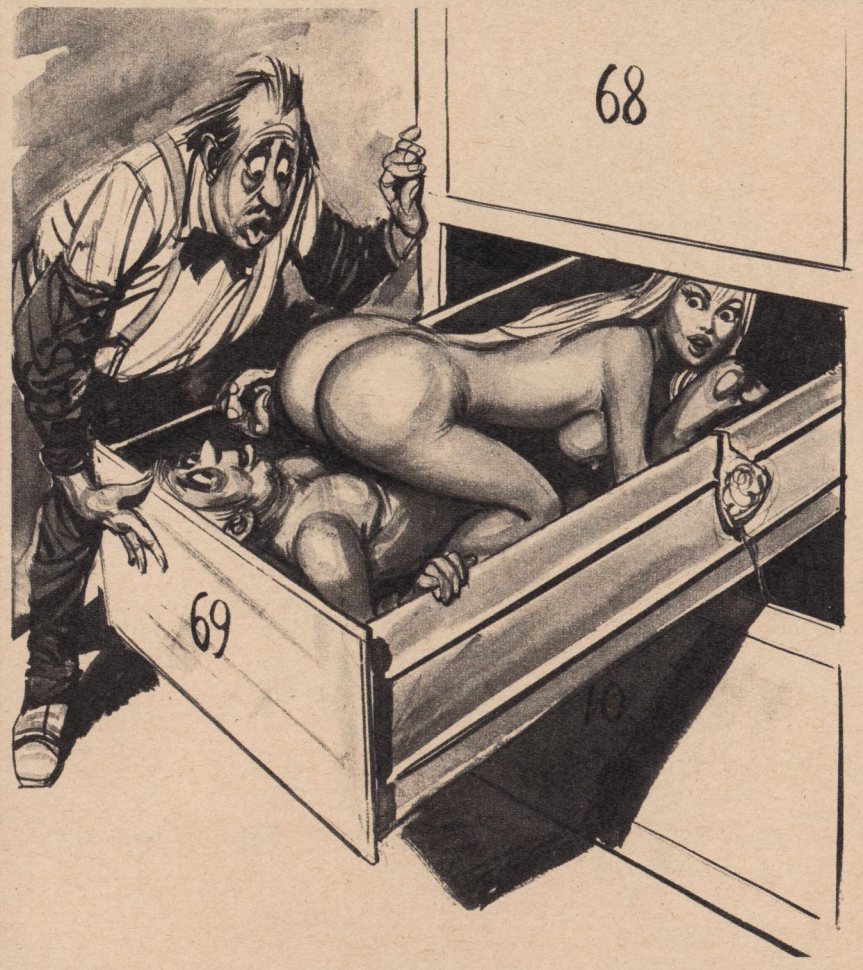
Un venditore di aspirapolvere, piuttosto scontento delle vendite realizzate nel quartiere assegnatogli, decide di cambiare e si reca in una zona di recente sviluppo. Bussa alla porta di una casa e ad una signora che viene ad aprirgli comincia a decantare le meraviglie del suo apparecchio. Entrato nella sala da pranzo, quindi, vi depone un sacco che aveva portato con sé e, apertolo, comincia a spargere tutto intorno sui tappeti escrementi di cavallo dicendo: « Non si preoccupi, questo aspirapolvere ha una potenza eccezionale, e se non vi riassorbe questa roba in pochi secondi, sono pronto a mangiarmela io ». « Beh, in questo caso, come volete che ve la serva? ». « Cosa intendete dire? ». « Questa è una casa di nuova costruzione in una zona non ancora sviluppata, e non è stata ancora installata la corrente elettrica ».

SI VEDE NIENTE?

PISTAAAA!

ESAGERATO! PER UN MOZZICHETTO TUTTE QUESTE STORIE!

MA CHE FA, SIGNORINA, QUESTE SONO PER IL DOPPIO MISTO...



SENZA PAROLE

SEXY PUZZLE

1. REBUS

(FRASE: 7,4,8)

2. REBUS

(FRASE: 4,8)

3. PAROLE CROCIATE

Nelle caselle in neretto apparirà il nome e il cognore dell'attrice della foto. I gruppi di 2 lettere non sono definiti.

ORIZZONTALI: 1. Il verbo che fa godere - 8. Anche se non hanno ancora bisogno del rasoio già vanno a donne - 17. Molti appartengono al terzo - 20. Quando amoreggia tuba - 21. Pietra preziosa - 22. Quella del Decamerone è di Pasolini - 23. Bisogna saperlo coniugare se si vuole finire in orgasmo - 25. Pompò la mater - 26. Un colpo del pugilato - 27. Il sesso lo è della vita - 28. Fu molto amata da Leandro - 29. Si dice per sollevare insieme un peso - 31. Allegri - 33. Aurora Greca - 34. Il capellone della foresta - 36. Lo è il castello cadente - 37. Il nome del cantante Boone - 38. Opera di Verdi - 40. Ente Nazionale Idrocarburi - 41. I suoi occupanti vorrebbero fregare l'hostess - 42. Nacque dal cervello di Zeus - 43. I periodi delle dolci promesse e delle prime scopate! - 46. Idonee - 47. Vino dei prefissi - 48. Ce è il suo simbolo - 49. Il pene che ha tanta voglia di entrare! - 50. Produce pneumatici - 52. Il bacio restituito - 54. Stella pagata in dollari - 56. Pareggio sulla schedina - 57. Condisce la pastasciutta - 58. Se camminando le muove fa girar la testa! - 59. Sostanze che consumano a poco a poco - 62. Certamente non è figlio unico! - 63. Si alza anche per pompare - 64. Campioni - 67. Il mese pazzerello - 68. Non ha neanche la camicia, meglio così! - 70. Dopo, in seguito - 71. Asinino quello che piace di più - 72. Se la toglie il meccanico per scopare - 74. Vigorosi, come i muscoli del fusto - 75. Dopo averlo coniugato fottere è un dovere - 77. Trappole per pesci - 78. Come la verga... di suino! - 79. Conoscono tutti i clienti delle belle inquiline - 81. Periodo storico - 82. L'inferno dei Romani - 83. Si deve accontentare delle carezze dell'infermiera - 86. Vi gioca Rivera - 88. Le vagine rasate da pochi giorni - 89. Anche a letto sono poco socievoli - 90. Il congedo del prete - 91. I peli di cavallo - 93. Progettati, pensati - 95. Comune della Lombardia - 98. Mangiate avidamente baciando! - 103. Il monte di Venere - 105. Mezzo mastro - 108. Quella senile lo fa ammosciare - 110. Nomi di principi russi - 111. Astuta, la dà solo dopo sposata! - 113. Fianchi, nel perimetro - 114. Le palle di chi se ne astiene - 116. Rendono più comode le scopate - 117. Il nome e il cognome dell'attrice della foto - 119. Dolci far niente - 121. Più sono abbondanti, più fanno uscir di strada... il pene! - 123. Membri che non servono! - 124. Si fa per affetto sul viso - 126. Vi si ricoverano malati di petto - 128. Sono cresciuti più degli altri - 130. Re in Russia - 131. Un battito del pendolo - 132. Nota casa d'auto americana - 133. Scopa le giovenche - 134. Pompa meglio del marito - 135. Quelle di marcia si fanno per tornare indietro - 136. Si alzano per scopare - 137. Anche le sue pomiciate sono volgari e grossolane.

VERTICALI: 2. Strumento di argilla - 3. Le anime delle auto - 4. Verdi raganelle - 5. Lei distesa aspettando lui - 6. Fottere la verginella con l'inganno - 7. Le vagine depilate - 8. Titolo per baronetto - 9. Il fallo fortunato lo è... dell'amata! - 10. Hanno l'età per darla senza il consenso paterno - 11. Facilita il pagamento... di scopate - 12. Mitico mostro - 13. Pallide in giardino - 14. Esimio, illustre - 15. Il nome dell'attore Toffolo - 16. Ha per capitale Vientiane - 17. Si usano a Cortina - 18. Si vendono al nemico - 19. Il medico non l'ha mai visto nudo - 21. Un ufficiale in breve - 23. Lo coniuga chi fa l'occhietto invitante - 24. Eccellente, insigne - 25. Colui che la pratica va sempre in cerca di chi glielo ficca - 30. Diffida sempre di tutti - 32. Precede Madrid squadra calcistica - 34. Ruminante... tagliente - 35. Metà del Natale - 37. Il dio dei boschi - 38. Canali per chi non prende la pillola - 39. Imporre una tassa sulla merce - 44. L'antica popolazione abitante di Tarquinia - 45. Scopò nell'arca - 46. Ventilazione - 51. Lo sono, dal chiavare gli impotenti, poveri loro - 53. Il verbo del sadico - 55. Agenzia d'informazione russa - 60. Infiammazioni sulla pelle - 61. Risponde sempre - 65. Inviare per posta - 66. L'impermeabile del pene - 67. Leggendari, come gli amori di Zeus - 69. Non hanno ancora conosciuta la vagina - 70. Il corpo avuto completamente - 71. Possono anche essere pelati - 73. Uniti Stati America - 74. La dignità del Vicario di Cristo - 76. In Francia un tratto difficile per i ciclisti - 80. Si cibano di carogne - 84. Non se ne può commettere nemmeno uno facendo l'amore - 85. Dolce affettuosità - 86. Mi appartengono - 87. Fanno assaporare la dolcezza della pace - 92. Istituto Ricostruzione Industriale - 94. Bagna Trento - 96. Lo è lui, quando lei è sotto - 97. Il fallo e la vagina nel 69 - 99. Atroce, spaventevole - 100. La passione fa dimenticare anche quelli più sacri - 101. Si fa dal trampolino - 102. Spesso Zeus la tradiva - 103. Si disputa a Siena - 104. Desiderata ardentemente - 105. Guasto, putrido - 106. Vasti ingressi - 107. Dopo così, pregando - 109. Successe a Roosevelt - 112. Scopò la Petacci - 113. Sottili strati di metallo - 115. Quelle d'oro non sono seguite da pomiciate - 116. Il nome della Gardner - 118. Un tratto di intestino - 120. Misura lineare inglese - 122. Amati... che si fanno ben pagare - 124. Vette, sommità - 125. Le cavie di Galvani - 126. Si lancia nel pericolo - 127. Carica etiopica - 129. Una preposizione articolata.

BIGLIETTI DA VISITA

Anagrammando i biglietti da visita scoprirete l'attività del sig.

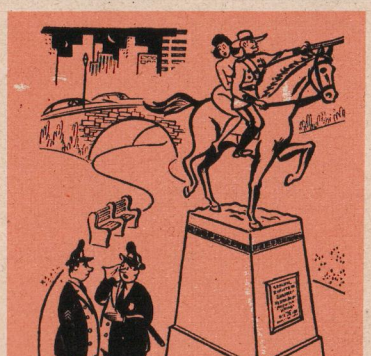
4. (10-9)

CLECCATA MARIO
TORINO

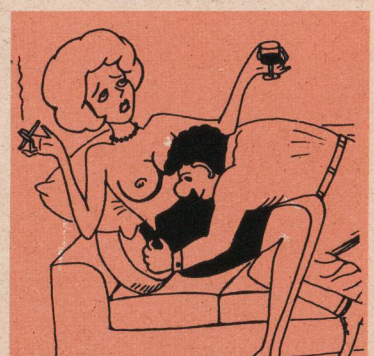
5. (8-9)

AROIA MARTINO
LECCE

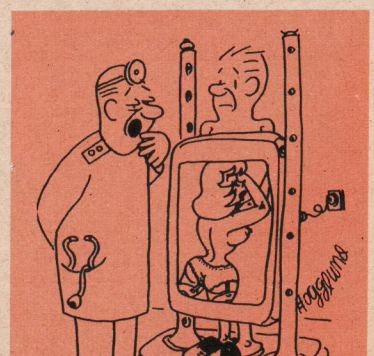
MI SPIACE SIGNORINA, NON ABBIAMO TAGLIE PIU' GRANDI, PERO' AL PIANO DEGLI ARTICOLI SPORTIVI LE POTRANNO DARE IL NOME DEL NOSTRO FABBRICANTE DI TENDE...



NON MI SONO SBAGLIATO! UN MOMENTO FA C'ERA UNA DONNA NUDA, QUI NEL PARCO!



ANNIBALE, CHI PENSI CHE FARANNO PRESIDENTE ALLE PROSSIME ELEZIONI?



STA FACENDO I RAGGI X ALL'APPARTAMENTO VICINO!

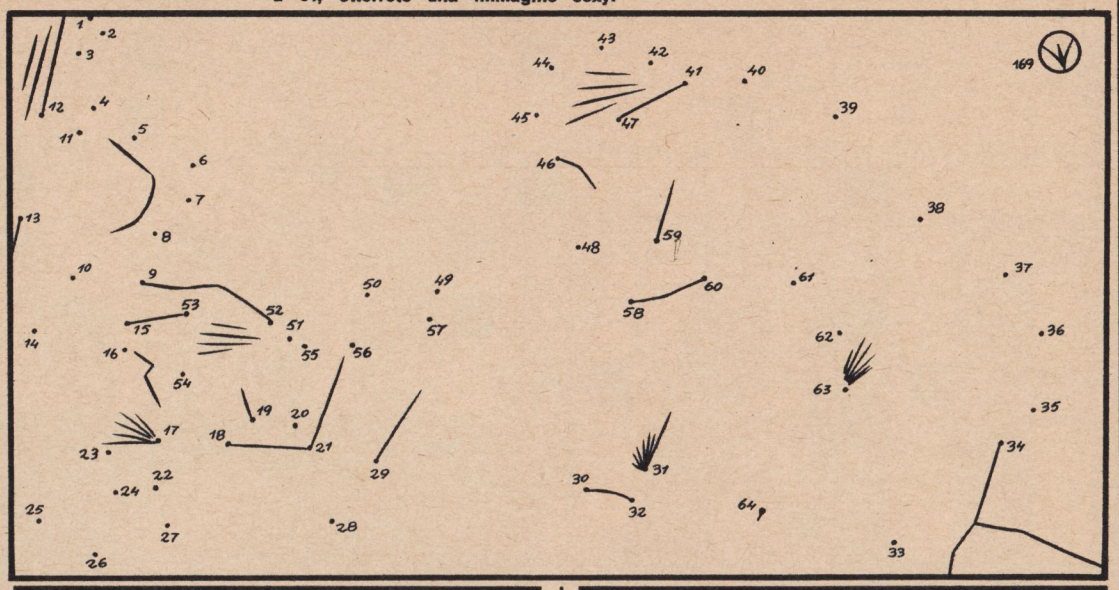
E' VERO, DOTTORE? CHI CI PENSEREBBE CHE A 38 ANNI...

6. LE DIFFERENZE

Le due vignette si differenziano in dieci piccoli particolari: quali?

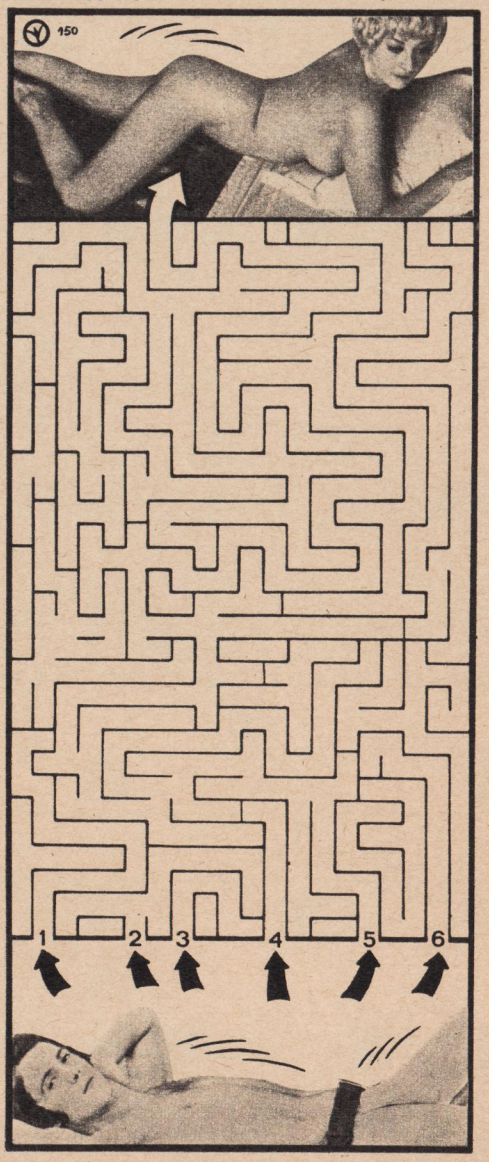
9. L'UNIONE

Unendo con un tratto di penna da 1 a 64, otterrete una immagine sexy.



10. IL LABIRINTO

Quale sarà la strada che il giovane prenderà per raggiungere il motivo dei suoi impuri desideri?



11. LE SILHOUETTE

Annerendo gli spazi segnati col puntino, appariranno delle ombre sexy.

ENIGMISTICA PURA

7. SCARTO (4-3)

MENZOGNA DI BIMBO

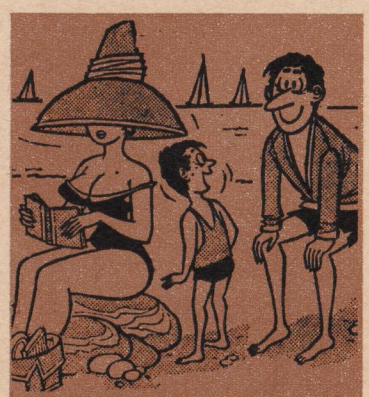
La bugia è chiara abbastanza,
lo si vede ardere, in sostanza,
anche se il male è così contratto
dovendo star con donne a contatto.

8. CAMBIO DI LETTERA (5)

IL MIO GIOCO

Scarso ed insufficiente questo breve
che non si innalza come si deve;
però così sta fra diversi in coppia,
e questa è la produzione doppia.

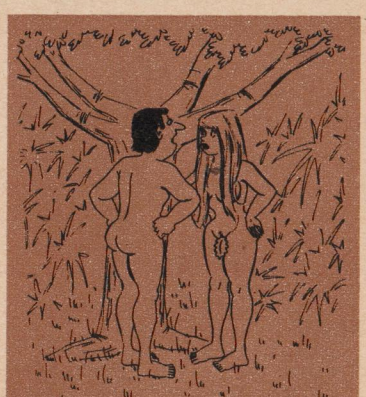
DOTTORE, CE' QUALCOSA CHE LEI POSSA FARE PER LA MIA NINFOMANIA?



HA CAPELLI BIONDI, OCCHI VERDI, E UNA BOCCA MOLTO SEXY, E ADESSO FUORI LE 500 LIRE!

ANDIAMO IN QUALCHE POSTO DIVERSO DAL SOLITO STASERA, NELLA TUA STANZA DA LETTO.

CAPO, NON VOGLIO PIU' LAVORARE CON QUELLA MACCHINA!

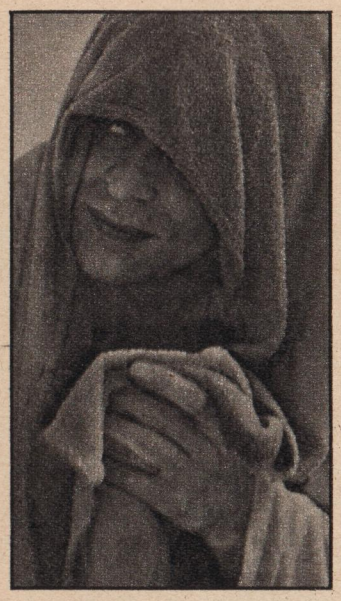


A VOLTE VORREI CHE TU AVESSI UNA MADRE DA CUI TORNARE.

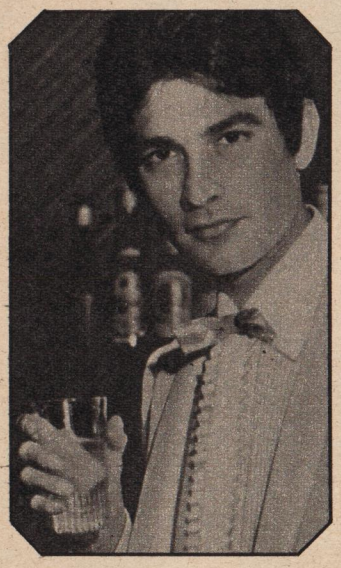
ENCICLOPEDIA BRITANNIK

The biography of illustrated men(elik)

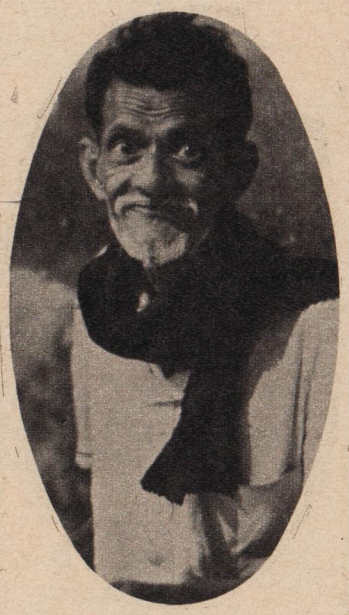
by **PIPPO FRANCO**



August Pernigott. E' considerato il maestro delle spie. Nessuno come lui riuscì a captare messaggi e ad ottenere informazioni. Specializzato nello spionaggio in zona di guerra, usava dei metodi del tutto personali per venire a conoscenza in anticipo di ogni movimento del nemico. Disdegnava l'uso di qualsiasi apparecchiatura perché, diceva Pernigott « sono compromettenti ». Ed aveva ragione. Tutti i suoi collaboratori vennero infatti scoperti e passati per le armi. Si salvò solo lui che portava i messaggi a piedi. Morì in miseria perché ogni volta che portava un messaggio la guerra era finita da circa tre anni.

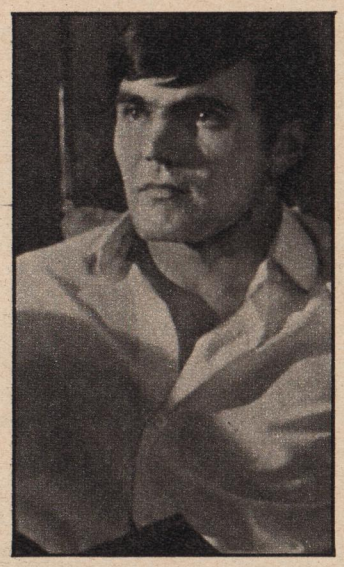


Francis Dovai. Dette l'avvio alle prime serie ditte di disinfestazione eseguendo degli esperimenti che portarono a risultati definitivi. Grazie alle sue scoperte, gli eserciti dei piccoli insetti, che potrebbero rendere disagevole la nostra vita, ora non sono in grado di nuocerci. Dovai studiò a fondo la vita degli insetti ed arrivò a delle deduzioni scientifiche che gli suggerirono di fabbricare il suo prodotto su scala industriale e di venderlo in tutto il mondo. Si specializzò nello sterminio di formiche con un'arma tremenda: la puzza dei suoi piedi che riuscì appunto ad iscatolare.

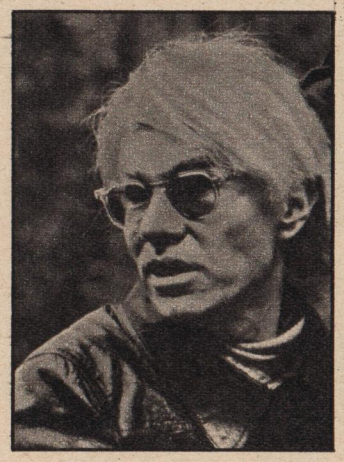


Adam Wintermann. Grande anacoreta. Visse di privazioni e di stenti nel deserto della California. Fu considerato l'unico autentico rappresentante della vera abnegazione. Non possedeva nulla, si cibava di radici e si vestiva con fibre vegetali da lui stesso intrecciate. Trascorreva il tempo in preghiere e contemplazioni e pur piangendo la sua disagevole sorte, i suoi parenti erano orgogliosi di lui.

Fino al giorno in cui Wintermann morì. Quel giorno ai parenti arrivarono i conti degli elicotteri con i quali Wintermann si faceva trasportare nottetempo a Miami Beach, insieme agli altri conti, altrettanto pazzeschi, degli alberghi ristoranti e night-clubs nei quali Wintermann amava sostare in compagnia di costosissime prostitute.



Ghuardiben Hammegliocc. Di origine slovena. Fu il più mirabolante ipnotizzatore della storia. Riusciva ad ipnotizzare chiunque a qualsiasi distanza. Fu in grado di ipnotizzare perfino per lettera. Bastava un suo scritto, suo scritto, suo scritto, suo scritto, suo scritto, suo scritto, suo scritto, **suo scritto, suo scritto**, suo scritto, suo scritto, suo scritto, suo scritto, suo scritto, suo scritto, suo scritto...



Amadeo Failecò. Di origine partenopea. E' considerato il più grande jettatore della storia. Come formulava un qualsiasi pensiero malvagio, subito questo si realizzava. Praticamente uccideva a distanza. A lui si rivolsero generali e uomini politici per avere soddisfazione dei loro rivali. Divenne ricchissimo mettendo le sue capacità al servizio dei più potenti. E' nemico mortale di chi si permette di parlare di lui e ...oddio mi sento male. Chiamate un dottore.

SOLUZIONI DEI GIOCHI

1.
lede S - capo C - oca L - O rosa = Tedesca poco calorosa.

2.
C, U, L oro - Vi nato = Culo rovinato.

3.
Orizzontali: 1. Pomiciare - 8. Sbarbatelli - 17. Sesso - 20. Colomba - 21. Giada - 22. Regia - 23. Scopare - 25. Pater - 26. Uppercut - 27. Perno - 28. Ero - 29. Issa - 31. Iari - 33. Eos - 34. Leone - 36. Dirocciato - 37. Pat - 38. Aida - 40. Eni - 41. Aereo - 42. Atena - 43. Fidanzamenti - 46. Atte - 47. Eno - 48. Cloro - 49. Rizzato - 50. Ceat - 52. Reso - 54. Star - 56. Ics - 57. Ragù - 58. Anche - 59. Erosive - 62. Zio - 63. Cric - 64. Assi - 67. Marzo - 68. Povera - 70 Poi - 71. Pene - 72. Tuta - 74. Poderosi - 75. Sposare - 77. Ami - 78. Salame - 79. Portieri - 81. Evo - 82. Ade - 83. Decente - 86. Milan - 88. Irte - 89. Orsi - 90. Ite - 91. Crini - 93. Ideale - 95. Osio - 98. Divorata - 103. Pulti - 105. Mas - 108. Eia - 110. Igor - 111. Furba - 113. Lati - 114. Pierne - 116. - Agi - 117. Raffaella Carrà - 119. Ozi - 121. Curve - 123 - Mosci - 124. Carezza - 126. Sanatorio - 128. Alti - 130. Zar - 131. Tac - 132. Ford - 133. Toro - 134. Amante - 135. Inversioni 136. Sottane - 137. Plebeo.

Verticali: 2. Ocarina - 3. Motori - 4. Ile - 5. Corticata - 6. Abusare - 7. Rapate - 8. Sir - 9. Baciato - 10. Adulte - 11. Rata - 12. Arpia - 13. Tee - 14. Eggegio - 15. Lino - 16. Laos - 17. Sci - 18. Spie - 19. Sano - 21. Gen - 23. Strizzare - 24. Emetrito - 25. Federastia - 30. Scettico - 32. Reali - 34. Lama - 35. Nat - 37. Pan - 38. Ani - 39. Daziare - 44. Etrusca - 45. Noe - 46. Aerazione - 51. Esentati - 53. Servizíare - 55. Tass - 60. Irritamenti - 61. Eco - 65. Spedire - 66. Preservativo - 67. Milotogici - 69. Verginl - 70. Posseduto - 71. Pomodori - 73. Usa - 74. Papato - 76. Pave - 80. Iene - 84. Errore - 85. Tenerezza - 86. Mie - 87. Litigi - 92. Iri - 94. Adige - 96. Sopra - 97. Leccati - 99. Orrendo - 100. Affetti - 102. Era - 103. Pallo - 104. Bramata - 105. Marcio - 106. Atri - 107 Sia - 109. Truman - 112. Benito - 113. Lastre - 115. Nozze - 116. Ava - 118. Colon - 120. Iarda - 122. Cari - 124. Cime - 125. Rane - 126. Sos - 127. Ras - 129. Dal.

4.
CALCIATORE ROMANTICO

5.
MARINAIO LECCATORE

6.
1) La tettoia della tribuna a sinistra; 2) i capelli del personaggio a sinistra; 3) il pubblico alle spalle della stessa; 4) la cucitura del pallone; 5) la parte alta destra della rete; 6) il braccio destro del personaggio a destra; 7 e 8) la parte alta dei calzettoni a strisce; 9) il piede sinistro del portiere; 10) il piede destro del n. 9.

7.
LUME - LUE

8.
CORTO - COITO

10.
La strada n. 5.

TATTILO EDITRICE SPA

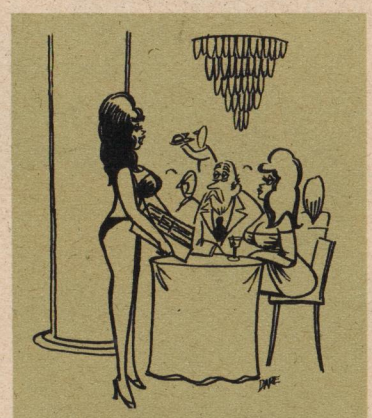
MENELIK

DIRETTORE RESPONSABILE
ATTILIO BATTISTINI

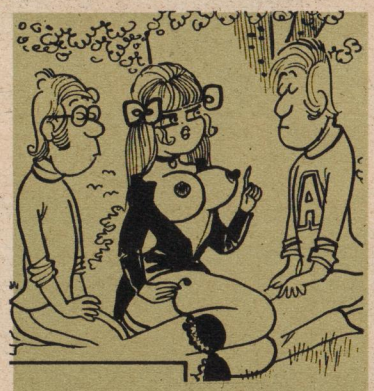
MENELIK - Settimanale umoristico di attualità, politica, cultura, costume - Anno II - N. 20 - Roma - 3 Marzo 1972 - Direzione Editoriale, Direzione, Redazione, Amministrazione, Diffusione, Ufficio Relazioni Pubbliche: 00193 Roma - 17, Lungotevere dei Mellini - Telefoni 38.94.05 - 38.64.31 - 38.83.48 - 38.23.09. Per l'Italia distribuzione So.Di.P. Angelo Patuzzi S.r.l. - 20125 Milano - Via Zuretti, 25 - 00197 Roma - Via Alessandro Serpieri, 11/5 - Stampatore Rotopress S.p.A. - Via Giuseppe Di Vittorio, 307 - Sesto S. Giovanni (Milano) - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - TO - Abbonamento: Italia: annuale L. 10.400, semestrale Lire 5.200. In caso di aumento o di diminuzione del prezzo degli abbonamenti verrà fatto il dovuto conguaglio. I versamenti vanno effettuati tramite assegno circolare intestato alla TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Copie arretrate lire 350 in francobolli alla Tattilo Editrice SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Iscritto al n. 14036 del Registro della stampa - Tribunale di Roma 23/7/71. Vietata ogni riproduzione anche parziale. Gli abbonati che cambiano indirizzo insieme alla comunicazione del cambiamento, per ricevere regolarmente MENELIK, dovranno inviare Lire 100 (cento) in francobolli alla: TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 ROMA.

PUO' DARSI CHE DICA LA VERITA' CHE E' STATA RAPITA E VIOLENTATA: FATE RICERCARE FILIPPO "IL MIOPE".

VOI UOMINI! SIETE TUTTI COME MIO MARITO!



SIGARETTE, SIGARI, VIBRATORI.



BASTA COSI', NON DISCUTETE PIU'! FACCIAMO UNO ALLA VOLTA!

GORDONATE

di Blotz

PORCO MONGO! SE N'ARIVA UN ALTRO DE 'STI DRAGHI M'INCAZZO PER DAVVERO!

MICA MALE 'STO BIONDINO---

CHISONO?... CHISONO?... CHISOONO?

DA PARTE DEL GRANDE TAO!

HAI SENTITO? PARE CHE MING SIA UN FROCIACCIO SPAVENTOSO---

NÈ, CAPITANO, GORDON QUANDO ME LO PORTATE?

QUESTA SAI COME VIENE BENE ALLA GRATICOLA...

MA NON CI CREDO... OGGI SI DICE COSÌ DI TUTTI!...

NON FATE IL FREGNONE, BARIN, VI RICONOSCO! LO DIRÒ A MIO PADRE CRUDELE MING---

A GORDON, SE FAMO 'ST'ALTRO DRAGO?

NO. TE LO FAI DA SOLO!... IO ME NE SO' GIÀ FATTI TRE! NUN CE LA FACCIO PIU'!

CHE NE DIRESTI DI UN BELL'OMO MAGICO?

ZITTO UN PO'... FAMME RACCAPEZZÀ--- 'STA COPPA DELLA REGINA URAZA M'HA RINCOJONITO!

...MING, PADRE CRUDELE... PADRE CRUDELE, MING... PADRE CRUDELE---

RAGAZZI, C'È GORDON!... MO' SE DIVERTIMO---

...IL RAZZO È PRONTO, MA, FINCHÈ LA PRINCIPESSA AURA NON VIENE (GIU' DA LI') NON CE NE POSSIAMO ANDARE---

PORCO MONGO!

QUANDO ARRIVIAMO VOGLIO UN VESTITO NUOVO, GORDON- È UN PEZZO CHE VADO COL CULO DI FUORI---

PER TAO! QUANDO PENSO CHE DALE NON HA ANCORA CAPITO CHE GORDON È FROCIO MI VIENE VOGLIA DI STRANGOLARE QUALCUNO!

NON QUI! QUESTO È L'HAREM DI VULTANO!

VOGLIO RESTARE A MONGO!

GBZ

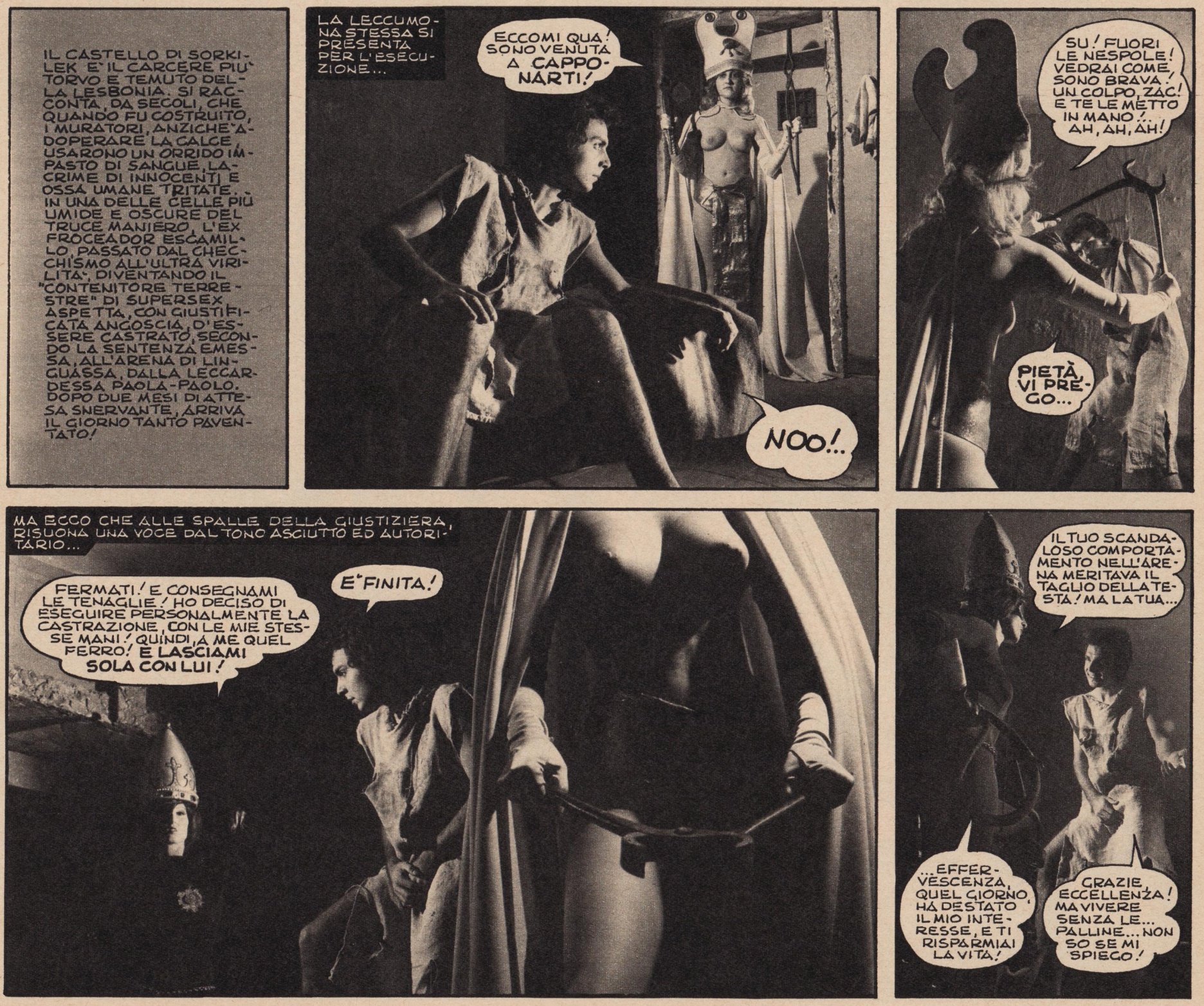
ifis-cen-cen

SUPERSEX

NEL REGNO DI LESBONIA

da « The adventures of Supersex » di Alan Ferguson
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

2 RIASSUNTO DELLA PUNTATA PRECEDENTE - Sukamel, Signore del pianeta Coiton, invia sulla terra in missione "top-secret" l'Agente Spaziale SUPERSEX, che dopo una serie di avventure a GODILAND, contro la M.A.F.I.c.A., ed il BOXING RACKET, è scampato alla strage nel Godiland e nella SPUDORAVIA, ed ora si trova ospite di un nuovo "Contenitore terrestre", il FROCEADOR (Toreador frocio) ESCAMILLO, che fa godere, invece di punire, Fiona Stangas colpevole di essersi accoppiata con un uomo a Lesbonia. La Leccardessa Paola-Paolo, decreta che Fiona sia inviata ad una monta taurina, ed Escamillo-Sex rinchiuso in una cella dovrà essere "castrato"...



NON E' ANCORA DETTO CHE TE LE TAGLI! TUTTO DIPENDE DA TE! SE MI DIMOSTRERAI CHE VALGONO VERAMENTE QUANTO MI E' SEMBRATO DURANTE QUELLA VERGOGNOSA CORRIDA, LE LASCERO' DOVE SONO, NOMINANDOTI "PALLOTTOLIERE DI STATO"! INTESI?

GRAZIE, GRAZIE.. COME PALLOTTOLIERE SO IL FATTO MIO! NON VI DELUDERO', STATENE CERTA!

QUELLA DI ESCAMILLO NON E' UNA VANA PROMESSA. INFATTI, ALL'INTERNO DEL SUO "CONTENITORE", SUPERSEX COMINCIA A SVILUPPARE QUELL'ENERGIA "FOTTATOMICA" CHE PESCA, INFALLIBILMENTE, QUALSIASI FEMMINA. E ANCHE PAOLA-PAOLO, NONOSTANTE "LESBISCHERA", E' GIA' CHERMITA DALL'IRRESISTIBILE FLUIDO...

SI'!.. FAMMI TUTTO... QUELLO CHE HAI FATTO A... FIONA!

QUELLO E' NIENTE, LESBISCHE, RACCIA MIA! SENTIRAI!

ANCHE LA CELLA PIU' SQUALLIDA DELLA PRIGIONE PIU' TETRA, PUO' DIVENTARE UN ANGOLO DI PARADISO! MENTRE LA CORAZZA "PRESIDENZIALE" DELLA LECCARDESSA SI SCIOGLIE COME NEVE AL SOLE...

SE TU ME LE TAGLIAVI, ADESSO NON CIULAVI!

MA IO NON LE HO TAGLIATE, PENSANDO ALLE CIULATE!

SE LA PIVA NON HA PRETESE BASTA SONARLA UNA VOLTA AL MESE!

MA SE E' APPENA UN PO' ESIGENTE, DIECI AL MESE SONO NIENTE!

SI TAGLIA QUEL CHE PENDE, SOLTANTO SE NON RENDE!

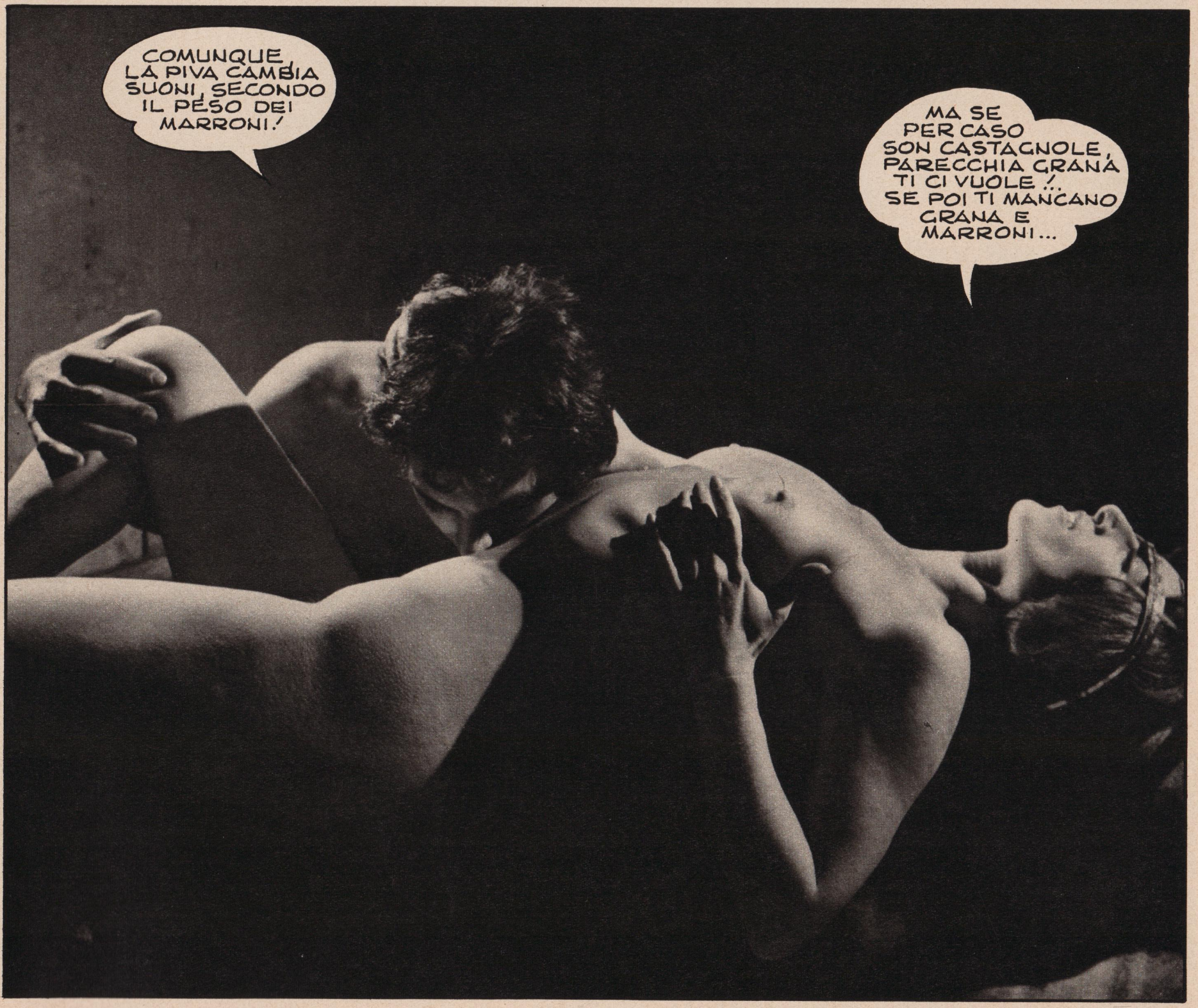
LA RESA E' RELATIVA, AI BISOGNI DELLA PIVA!

SE LA PIVA E' DI FORLI', VA SUONATA UNA VOLTA AL DI'!
QUELLA DI MODENA RICORRE AL CORNO, SE NON LA SUONI DUE VOLTE AL GIORNO!

LA PIVETTA SICILIANA, ANNAFFIA GLI ARANCI MA VUOL LA BANANA!
LA BOLOGNESE, CHE NON E' SCIOCCA, CHIUDE GLI OCCHI E APRE LA BOCCA!

IN GERMANIA SI SUONA LA PIVA SPECIALMENTE IN COMITIVA. MENTRE A PARIGI, LE PIVE GIGANTI, VANNO SUONATE SOLTANTO COI GUANTI!

AH! CHE SUONATA ECCEZIONALE, QUANDO LA PIVA INCONTRA IL PIVIALE!
MA FISCHIA COME UN FRINGUELLO QUANDO LÁ SUONA UN BEL PIVELLO!


COMUNQUE, LA PIVA CAMBIA SUONI, SECONDO IL PESO DEI MARRONI!
MA SE PER CASO SON CASTAGNOLE, PARECCHIA GRANA TI CI VUOLE!.. SE POI TI MANCANO GRANA E MARRONI...

SUL PIANETA COITON, SUKAMEL, CHE' E' SU DI GIRI, S'INTROMETTE NELLA FILASTROCCA "FOTTIRITMICA".

RESTAPIPPEX! *

* TRADUZIONE DAL COITONIANO: NON TI RIMANGONO CHE I RASPONI!

DICE CHE QUELLE DI PECHINO SONO STONATE PER VIA DI UN BUCHINO...

INVECE QUELLE DI ADDIS ABEBA, SONO SFIATATE PERCHE' HANNO L'AMEBA!

QUANDO LA PIVA FA LE MARCHETTE, DA UN BUCO LO LEVA E NELL'ALTRO LO METTE!

QUANDO, PERO', LA CLIENTELA E' MOLTA, DA' VIA, SORRIDENDO, DUE BUCHI ALLA VOLTA!

LA COPPIA, GIUNTA AL CULMINE DELL'AMPLESSO, PROVA, ALL'UNISONO, UN PIACERE TALMENTE ACUTO, DA PROVOCARE UNA SENSAZIONE LACERANTE. POTENZIANDO AL DI LA' DI OGNI FACOLTA' UMANA IL MODESTO APPARATO "NEURO-GENETICO" DEL SUO "CONTENITORE", SUPERSEX FORZA, CON PRODIGIOSA FACILITA', I RISTRETTI LIMITI CORPOREI IN CUI E' COSTRETTO A MIMETIZZARSI. IMMAGINATE L'ESPLOSIONE DI MILLE BOMBE "H" COMPRESSE IN UN ACCENDISIGARI. EBBENE, NON E' NEPPURE UN CENTESIMO DELLA COMPRESSIONE SOPPORTATA DA SUPERSEX ALL'INTERNO DEL SUO "CONTAINER" TERRESTRE! QUELLA PROVOCATA DALL'INVIATO DI COITON E, QUINDI, UN'AUTENTICA "REAZIONE EROTICA A CATENA". LA LECCARDESSA LA RICEVE, ALL'IMPROVVISO, SOTTO FORMA DI "MEGAORGASMO", MENTRE ESCAMILLO LANCIA NELL'ETERE IL GRIDO MISTERIOSO E INTRADUCIBILE...

¡FIS-GEN-GEN!!

SCREP... SSSCRICREP... RISSSCHIRICREP...

... SU COITON, AI MARGINI PIU' REMOTI DELLA GALASSIA, IL GRANDE SUKAMEL, DOTATO DI PRODIGIOSI ULTRA-SENSI, AVVERTE IL MESSAGGIO SPAZIALE DEL SUO INVIATO. NONOSTANTE UNA VAGA INQUIETUDINE, LO TROVA RASSICURANTE...

TIRACAMPAX! *

* NIENTE DI ALLARMANTE... PER ORA!

MURATE LA PORTA DI QUESTA CELLA! APRITE I CANCELLI!..

IL PIANO DELLA LECCARDESSA, PER QUANTO MACCHINOSO, FUNZIONA... MA ORA CHE SUCCEDERA'? LO SAPREMO IL PROSSIMO VENERDI'!..

DOPO DI CHE, IL SIGNORE DI COITON, RASSICURATO, CHIUDE IL PSICO-CONTATTO CON LA TERRA. E FA MALE! INFATTI, NON SI RENDE CONTO CHE, LA LECCARDESSA PAOLA-PAOLO, IRRETITA DALL'ULTRA-VIRILITA' DI ESCAMILLO-SEX, STA FACENDO UN DEPRECABILE PASSO FALSO! INFATTI LA LECCUMONA, ENTRATA PER CONTROLLARE, VIENE COLPITA A MORTE...

E' SPACCIATA! VESTILA SUBITO COI TUOI STRACCI E INDOSSA I SUOI ABITI! USCIRAI CON ME DAL CASTELLO, SENZA DESTARE SOSPETTI. DIRO' CHE SEI MORTO DURANTE LA CASTRAZIONE DARO' ORDINE CHE QUESTA PORTA SIA MURATA, LASCIANDO IL "TUO" CADAVERE COME STA'!

... COSI' POTRAI VIVERE CON ME, SOLO PER ME, ALL'INSAPUTA DI TUTTI! SARA' STUPENDO!

SI'!.. ANCHE SE E' UN PO'... COMPLICATO...

2 - CONTINUA

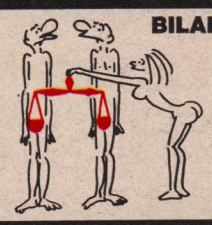
L'OROSCOPONE DI MENELIK

dal 25 febbraio al 2 marzo

LUI: breve ma piacevolissima avventura con una sosia di Carla Fracci. Pene: verdiano. Masturbatori: pensate alla Lucia di Lamermoor. LEI: effimera ma strabiliante avventura con un baritono. Clitoride: pucciniano. Masturbatrici: pensate al Trovatore. POSIZIONE COITALE x 2: « E' un successone / farlo in loggione ». LOTTO: 7, 47, 77.

ARIETE

BILANCIA



LUI: persistente, imbarazzante erezione di fronte ad un preside. Prepuzio: sospeso. Masturbatori: usate la camomilla. LEI: inatteso incontro con lo scrittore Carlo Cassola. Clitoride: tediato. Masturbatrici: usate un culatello. Omosex & Lesbiche: chiedete udienza ad un'Altissima Personalità. POSIZIONE COITALE x 2: « E' sublime / col becchime! ». LOTTO: non giocate.

LUI: erezioni anticipate. Testicoli: candidati. Masturbatori: costituite una lista. Omosex: romantico incontro con un aspirante deputato. LEI: orgasmi favolosi durante un comizio. Vulva: votante. Masturbatrici: costituite una lista. Lesbiche: pure. POSIZIONE COITALE x 2: « Le scopate siano diurne / al momento delle urne! ». LOTTO: 16, 17, 18, 19 (Bari).

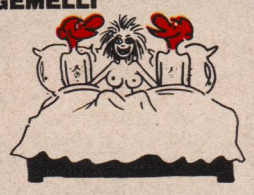
TORO

SCORPIONE

LUI: inatteso, piacevolissimo incontro con una sosia della Regina Margherita. Prostata: carducciana. Masturbatori: con l'inchino. Omosex: romantico incontro con un principe sabaudo. LEI: travolgente flirt con un sosia di Umberto I. Imene: regale. Masturbatrici: pensate a Carlo Alberto. POSIZIONE COITALE x 2: « Che attimi belli / alla Covelli! ». LOTTO: 78, 79, 80 (Torino).

LUI: romantico incontro con una sosia di Gigliola Cinquetti. Prepuzio: piovoso. Masturbatori: spalmatelo di maionese. LEI: sogni voluttuosi (con il Dalai Lama). Vagina: tibetana. Masturbatrici: spalmatela di ricotta. POSIZIONE COITALE x 2: « E' davvero una pensata / scopicchiando in cinquecento / dare una claxonata / quando giunge il godimento! ». LOTTO: 1, 11, 21.

GEMELLI



SAGITTARIO

LUI: persistente, drammatica erezione con una bella amica che non ci sta. Masturbatori: non più di tre volte: LEI: Travolgente flirt con un cameriere segreto di S.S. Trombe di Falloppio: vaticane. Masturbatrici: pensate ad Arnoldo Foà. POSIZIONE COITALE x 2: « Rinforzatevi l'ardore / impiegando un vibratore ». LOTTO: 38, 39, 86, 87 (Roma).

LUI: erezioni debolissime durante la notte. Scroto: suonato. Masturbatori: a volontà. Omosex: romantico incontro con un lustrascarpe. LEI: emozionante flirt con un commenda bergamasco. Piccole labbra: de hûta. Masturbatrici: pensate all'on. Ferri. Lesbiche: iscrivetevi alla DC. POSIZIONE COITALE x 2: « Col capogiro / alla fachiro! ». LOTTO: 45, 54, 90.

CANCRO

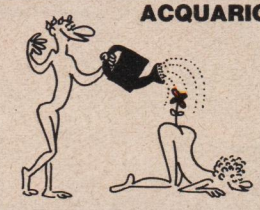
CAPRICORNO

LUI: erezioni straordinarie nel bagno. Scroto: acquatico. Masturbatori: usate un'arancia. LEI: richiesta di insolite prestazioni da parte di un assicuratore. Accontentatelo. Monte di Venere: sinistrato. Masturbatrici: autotamponatevi. POSIZIONE COITALE x 2: « Aspettate la prima rondinella / per usare, scopando, la rotella! ». LOTTO: 41, 42, 43, 51 (Palermo).

LUI: erronea manomorta al cinema con un pugile. Pene: K.O. Masturbatori: utilizzate le vignette a pag. 5 di « Menelik ». LEI: inatteso, emozionante incontro con Donatello. Grandi labbra: esordienti. Masturbatrici: utilizzate le vignette a pag. 15 di « Menelik » POSIZIONE COITALE x 2: « E' incredibile / in dirigibile! ». LOTTO: 2, 4, 6, 8 (Napoli).

LEONE

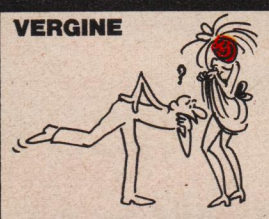
ACQUARIO



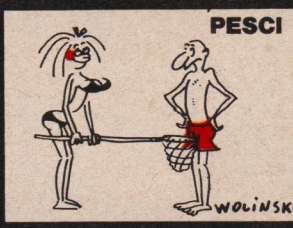
LUI: inattesa, sconcertante disavventura fiscale. Pene: evasore. Masturbatori: pagate l'IVA. Omosex: romantico incontro con un esattore delle imposte. LEI: la cartella delle tasse vi renderà frigida. Vulva: colpita sull'entrata. Masturbatrici: denunciate gli orgasmi. Lesbiche: pure. POSIZIONE COITALE x 2: « Senza reti / alla Preti! ». LOTTO: non giocate.

LUI: erezioni sfolgoranti in presenza di una balia. Sperma: frullato. Masturbatori: col formaggio. Omosex: romantico incontro con un tedoforo. LEI: romanticissimo incontro con il Mago di Como. Sederino: manzoniano. Masturbatrici: usate lo shaker. Lesbiche: insistete nel chiamare 3131. POSIZIONE COITALE x 2: « Col singhiozzo / alla Melozzo! ». LOTTO: 13, 17, 23.

VERGINE



PESCI



LUI: imbarazzante erezione di fronte alla Maga di Saluzzo. Prepuzio: fatturato. Masturbatori: con i suffumigi. Omosex: romantico incontro con uno jettatore. LEI: inconcludente convegno con l'amato. Piccole labbra: bigotte. Masturbatrici: pensate al col. Bernacca. POSIZIONE COITALE x 2: « E' travolgente / con lo sfollagente! ». LOTTO: 9, 19, 29, 59 (Genova).

Testi di BOCCARDO
Disegni di WOLINSKI